ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con [...] del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della [...] Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento [...] cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam[enti si ri]cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del [giorn]ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare [cent]esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Conto Corr[ente]
Spett. Biblioteca Civica

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.40, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 6 Marzo 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4737

BIBLIOTECA DI TRIESTE

L'URBE SALUTA LE MAGNIFICHE RAPPRESENTANZE NEL NOSTRO ESERCITO

Le truppe reduci dalla Saar passate in rassegna dal Re

Grandiosa dimostrazione dinanzi al Duce in Piazza Venezia

ROMA, 5

Il ritorno del contingente di truppe inviato dall'Italia nella Saar ha offerto alla cittadinanza l'occasione di tributare una fervida grandiosa manifestazione all'Esercito italiano. Il battaglione di CC. RR. e i due di Granatieri che formavano il contingente si sono ammassati nel vasto piazzale della caserma di Castro Pretorio stamane alle 9 e poco dopo si schieravano lungo il fianco settentrionale nell'ordine seguente: Musica dei CC. RR., battaglione CC. RR. reggimento Granatieri di Sardegna con bandiera e fanfara.

L'arrivo del Sovrano

Facevano cornice le rappresentanze militari affluite nella caserma e composte dei colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Roma e numerosi ufficiali e uomini di truppa di ogni arma del presidio. Il [...] Artiglieria e il Genova Cavalleria che alloggiano a Castro Pretorio si erano schierati sul lato destro e gli altri reparti si allineavano in fondo al piazzale sul lato frontale. Annunciato dagli squilli regolamentari S. M. il Re è giunto in automobile alla caserma alle 10.30. Ossequiato all'ingresso da un folto gruppo di autorità tra cui si notavano i Sottosegretari di Stato Baistrocchi e Cavagnari, il Governatore di Roma, il Capo di S. M. della Milizia Gen. Teruzzi, il Prefetto, il sottocapo di S. M. dell'Esercito Gen. Pariani, il Gen. Grazioli, il comandante il Corpo d'Armata Gen. Goggia, il comandante la divisione Granatieri di Sardegna Gen. Guzzoni, il comandante la brigata Granatieri [...] Cona.

Le truppe agli ordini del Gen. Visconti Prasca all'apparire del Sovrano hanno presentato le armi, mentre la musica intonava la fanfara e la Marcia Reale. S. M. il Re, seguito dal Gruppo delle autorità, si è avviato a piedi alle linee di schieramento e le ha passate in rivista.

Terminata la rassegna, durante la quale la musica dei CC. RR. ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza, il Sovrano si è diretto alla tribuna [...] eretta per la circostanza per assistere allo sfilamento. Musica in testa le truppe sono passate davanti al Re offrendo uno spettacolo mirabile di fierezza e di disciplina. Quindi ammassatesi nello sfondo del piazzale, esse hanno reso gli onori. Subito dopo S. M. il Re, sempre seguito dalle autorità, lasciava la tribuna d'onore e, salutato dalle truppe e dagli squilli della Marcia Reale, [...] in automobile allontanandosi dalla caserma, mentre la folla fittissima addensata nella strada [...]cente gli tributava una vibrante manifestazione d'omaggio.

Immensa folla sul percorso

Alle 11.15 i tre battaglioni, nella tenuta di marcia, hanno lasciato la caserma di Castro Pretorio per dirigersi alla caserma del 1.o Granatieri ove la manifestazione doveva concludersi con gli onori resi alla bandiera. Il percorso compiuto dalle truppe si è esteso lungo via Ma[...], piazza Indipendenza, piazza dei Cinquecento, Esedra, via Nazionale, piazza Venezia, corso Vittorio Emanuele, lungo Tevere e il loro passaggio è stato caratterizzato da un continuo succedersi di dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

All'Esedra, nelle due vaste elissi [...]niciate dai portici, tra una selva di bandiere e di gagliardetti, si [...] tutta una immensa massa di popolo formata dalle rappresentanze dei gruppi rionali, da reparti di [...] motociclisti, dagli appartenenti alle associazioni del Partito e del Dopolavoro. Schieramento imponente dietro il quale si vede negreggiare sin verso Piazza delle Terme un'altra moltitudine non meno densa e numerosa. Via Nazionale è anch'essa tutto uno sfolgorare di bandiere, tutto un fremere e un ondeggiare di folla. L'ammassamento è ancora più grandioso presso Piazza Venezia. Quivi, tra il palazzo delle Assicurazioni di Venezia e palazzo del Governo, si allineano gli allievi del Collegio militare, i Giovani Fascisti e, di fronte ad essi dal lato del Corso, reparti di Balilla. Al di qua e al di là dello schieramento, migliaia e migliaia di cittadini si accalcano su tutta la vasta area della piazza e formano una compatta [...] lungo il Corso, tra palazzo [...] e lo sbocco su via Cesare Battisti. Quando le truppe hanno mosso da Castro Pretorio ed hanno iniziato la loro marcia per le vie dell'Urbe sono state salutate al loro primo [...] dalla caserma, dal grido di «Viva l'Esercito!».

Duce! Duce!

In Via Nazionale una fitta, continua pioggia di manifestini inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito, [...] da ogni finestra, da ogni balcone sulle truppe marcianti, mentre prorompono fragorosi gli applausi e gli evviva. Pochi minuti prima che il contingente giunga in Piazza Venezia il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, lascia il palazzo del Governo e, passando davanti all'imponente ammassamento di popolo, si dirige verso il margine della piazza, dove si schierano gli allievi del Collegio militare e i Giovani Fascisti. La folla ha come un improvviso ondeggiamento. L'annunzio dell'apparire del Duce passa fulmineamente dalle prime file dell'adunata fino alle più lontane e ad un tratto, per tutto lo spazio circostante, risuona il grido d'entusiasmo del popolo: «Duce! Duce!» si acclama da ogni parte e il Capo del Governo risponde alla dimostrazione levando il braccio al saluto romano.

Presso lo schieramento un gruppo di autorità, tra cui S. E. Baistrocchi, il Gen. Grazioli, il Gen. Pariani, il Gen. Goggia, ossequia il Capo del Governo e si pone al suo seguito e rimonta le linee schierate per passarle in rassegna.

La dimostrazione continua intensa, vibrante, per alcuni minuti; ma ecco che dalla Via Nazionale giungono i primi echi della musica militare che accompagna il contingente, e poco dopo la testa della colonna appare allo sfondo della via. Il Duce, fiancheggiato dalle autorità, prende posto all'estremo limite di Piazza Venezia di fronte al Corso.

La folla placa per un istante la sua entusiastica manifestazione e si ordina il meglio possibile lungo il tratto che le truppe percorreranno. Precede la musica, vengono quindi il Gen. Visconti Prasca con lo Stato maggiore, la bandiera e infine il battaglione di RR. CC. e i due di Granatieri. Segue i reparti armati un corteo poderoso formato dalle rappresentanze fasciste che si trovano allineate lungo il percorso e che hanno voluto accompagnare la marcia della colonna. Il corteo ha alla sua testa la selva dei gagliardetti dei Gruppi rionali. Il Duce, al passaggio del vessillo, scatta sull'attenti salutando romanamente e segue quindi attentamente lo sfilare dei battaglioni che procedono a breve distanza l'uno dall'altro

Il popolo evoca Mussolini al balcone

La folla applaude e fonde il suo saluto all'Esercito con il suo saluto al Duce e le acclamazioni si protraggono sinchè la colonna in marcia è passata, allontanandosi per Via del Plebiscito. Il corteo si ferma in Piazza Venezia e si incunea tra la moltitudine che si addensa, ed intanto la folla rieleva vibrante il suo grido di «Duce! Duce!».

Il Capo del Governo, salutando romanamente passa attraverso il breve spazio che le due masse di popolo lasciano libero in Piazza Venezia e rientra nel palazzo. La moltitudine vuole ancora vederlo e acclamarlo. Ora essa ha esteso i limiti del suo ammassamento, è diventata ancora più formidabile, più impressionante per vastità e per numero. La manifestazione si prolunga per vari minuti e diventa di una potenza trascinante quando le invetriate del palazzo Venezia vengono aperte e poco dopo il Duce appare presso la balaustra. I tamburi dei reparti Balilla rullano, la musica dei Giovani Fascisti fa echeggiare le note di «Giovinezza», le insegne vengono sollevate e agitate in segno di saluto, migliaia e migliaia di braccia si protendono e su tutto questo stupendo spettacolo sembra dominare sovrano l'urlo della moltitudine. Il Duce rimane qualche istante al balcone rispondendo col saluto romano alla dimostrazione del popolo, quindi si ritira tra ininterrotte, imponenti acclamazioni.

Nuove partenze dalla Sicilia per l'Africa

in un'atmosfera d'inesausto entusiasmo

MESSINA, 5

Il quartier generale del comando della divisione «Peloritana» e il comando della 29.a brigata di fanteria, quest'ultimo agli ordini del Generale Boscardi, si sono imbarcati per l'Africa orientale oggi alle 17.30 a bordo del piroscafo «Belvedere.» Le truppe che avevano sfilato tra due fittissime ali di popolo, suscitando calorosissime manifestazioni di entusiasmo sono state salutate dagli applausi vibranti e dagli alalà di una incalcolabile folla che gremiva il molo in tutta la sua lunghezza e le adiacenze.

L'ammaina bandiera

I soldati, che portavano al collo fazzoletti dai colori di Roma, hanno ricevuta l'offerta da parte delle donne fasciste di fiori, aranci e sigarette. Erano presenti all'imbarco il Prefetto, il Generale Morelli, il Segretario federale, il Commissario prefettizio al Comune, le principali autorità cittadine, nonchè tutte le organizzazioni fascista che delimitavano un largo quadrato dove raggruppare le truppe arginando la folla.

Mentre si svolgevano le operazioni sulle RR. navi ancorate nel porto, aveva luogo il rito dell'ammaina bandiera al suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Fascisti e popolo si irrigidivano sull'attenti e salutavano con il braccio levato, mentre i soldati presentavano le armi. Il «Belvedere» è partito in serata. Alle ore 18.30 aveva già lasciato il porto un altro piroscafo il «Campidoglio», che giunto in mattinata aveva imbarcato muli e notevoli quantità di materiale e mezzi vari appartenenti a diversi reparti del genio e dei servizi. Il piroscafo «Abbazia» sta completando l'imbarco.

A Siracusa, a bordo del piroscafo «Cesare Battisti», dopo le operazioni di carico del materiale, hanno oggi nel pomeriggio preso imbarco il comando del 75.o Reggimento fanteria, con a capo il colonnello Piccone, ed il primo e secondo battaglione dello stesso reggimento diretti nell'Africa orientale. Le truppe sono state accompagnate alla banchina d'imbarco da un imponentissimo corteo con alla testa S. E. il Prefetto, il Segretario federale, tutte le altre autorità cittadine e le gerarchie delle organizzazioni del Regime. Un enorme folla di popolo è accorsa lungo il passaggio ed ha salutato i partenti con vibranti manifestazioni, fra un incessante sventolio di bandiere ed una fitta pioggia di fiori. I fanti del glorioso reggimento hanno sfilato in fiero e marziale comportamento ed hanno sentito vibrare con i loro cuori quello della popolazione che, inneggiando al Re, al Duce ed all'Esercito, ha auspicato le maggiori fortune d'Italia. Anche il piroscafo «Antonietta» è partito.

135 ufficiali, 2000 uomini di truppa

Complessivamente oggi hanno preso imbarco 135 ufficiali, quasi duemila uomini di truppa, 160 quadrupedi e quantità notevoli di materiali e di mezzi vari appartenenti a diversi reparti del genio e dei servizi.

Da Napoli sono partiti per Messina e Catania il «Gange» e il «Laguna». A Messina sono giunti in mattinata provenienti da Palermo un gruppo del 24.o reggimento artiglieria per divisione di fanteria e reparti del genio che si imbarcheranno sul «Gange».

La "Gavinana,, attesa a Napoli

NAPOLI, 5

La divisione «Gavinana» sarà tra giorni a Napoli e la cittadinanza si appresta ad accoglierla con manifestazioni di giubilo. Le truppe nella corrente settimana incominceranno ad affluire nella città e si prevede che il concentramento potrà ultimarsi per il giorno 10.

Intanto i lavori per l'allestimento dei locali che dovranno accogliere le truppe sono stati quasi compiuti sotto la direzione di ufficiali del decimo Corpo d'Armata e dello Stato maggiore della divisione Volturno. Gli alloggi sono stati scelti e allestiti in maniera da offrire ogni garanzia di ordine igienico e da accogliere per intero le unità. Le truppe della «Gavinana» troveranno posto in massima parte negli spaziosi locali della caserma Granili e in altri appositamente scelti nella zona di Pozzuoli.

Le origini del conflitto italo-abissino

nell'articolo di un giornale polacco

VARSAVIA, 5

L'inviato speciale del *Kurier Warszawsky*, sig. Romano Fajans, manda da Tripoli una lunga corrispondenza al suo giornale sulle origini del conflitto italo-abissino, premettendo che purtroppo la stampa di molti Paesi ha dimostrato di non conoscere bastantemente i problemi coloniali africani, nè di saper comprendere le necessità e le direttive della sana e civilizzatrice politica coloniale italiana. Il corrispondente ritiene che non si possa giudicare il conflitto italo-abissino in modo da creare una cronistoria tutta particolare secondo la quale l'Italia avrebbe assoluta necessità di dare sfogo alla sua espansione economica industriale annettendosi l'Abissinia e giungendo così alla conclusione che gli italiani sono gli aggressori. In tal modo, limitando il conflitto ad elementi troppo determinati, si impressiona la opinione pubblica ma non si segue la verità dei fatti.

Il corrispondente fa quindi ampiamente la storia dei continui incidenti verificatisi alla frontiera somalo-abissina, osservando che è più che difficile e quasi impossibile definire l'appartenenza dei singoli posti in un territorio non delimitato e nel quale le tribù selvagge abissine, ribelli ad ogni autorità centrale, organizzano scorrerie e violenze di ogni genere. Il corrispondente rileva quindi che, accanto alle ragioni economiche ed a motivi politici locali, alle questioni di prestigio e di sicurezza, esistono argomenti di carattere morale e civile che spiegano l'atteggiamento italiano.

Le condizioni dell'Etiopia

Xenofobia, schiavitù, barbarie

LONDRA, 5

La *Morning Post* pubblica un articolo di carattere descrittivo di Sir Comyin Platt sull'Abissinia. L'autore dell'articolo mette in rilievo che la caratteristica dell'Abissinia è quella di essere un paese feudale, i cui abitanti non aspirano ad alcun progresso o miglioramento delle loro condizioni ed odiano tutti gli stranieri, donde la loro sistematica opposizione ad ogni penetrazione economica. Secondo l'autore dell'articolo tentare la penetrazione pacifica in Etiopia è tempo perduto e il commerciante e il cercatore di concessioni europee può solo avere successo se è appoggiato con la forza. Egli insiste particolarmente sull'organizzazione feudale dell'Etiopia con i suoi Ras bellicosi e semi indipendenti, con la schiavitù, le razzie ed il commercio degli schiavi. Egli confida tuttavia che con il concorso del tempo la schiavitù potrà essere abolita. Ma riconosce d'altra parte che finora gli editti emanati per reprimerla sono rimasti in sostanza poco più che lettera morta. Conclude rilevando che, con la eccezione di una scuola ad Addis Abeba, il paese è dal punto di vista dell'educazione una giungla e che la cosiddetta chiesa cristiana-abissina è in disperate condizioni di barbarie e di semi paganesimo.

Un telegramma di Laval

al Presidente dei Volontari italiani

ROMA, 5

Rispondendo a un saluto inviatogli dall'on. Coselschi, in occasione delle onoranze che, a iniziativa dell'organizzazione combattentistica sono state tributate a Laval nella sala Wagram, il Ministro degli Esteri di Francia ha indirizzato al Presidente dei Volontari d'Italia il seguente telegramma: «Io vi ringrazio del messaggio di simpatia che voi mi indirizzate a nome dell'Associazione volontari di guerra. La comunità di sentimenti e di ideali ha guidato e guida nella guerra come nella pace i nostri due Paesi. Sarei stato felice di salutare l'eminente Presidente dei Volontari. Io vi mando, e vi prego di trasmettere ai membri dell'Associazione, i miei saluti cordiali.»

L'importazione del grano

nel decorso febbraio

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di febbraio 1935-XIII l'importazione del grano è stata di quintali 31.714, mentre nel mese di febbraio 1934-XII erano stati importati quintali 17.080. Nel periodo dal 1.o luglio 1934-XII al 28 febbraio 1935-XIII le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 292.650, mentre nel corrispondente periodo luglio 1933-XI-28 febbraio 1934-XII erano ammontate a quintali 254.277. Pertanto l'importazione complessiva è aumentata di quintali 38.088.

Lo stesso Ministero ha fornito inoltre i seguenti dati sull'importazione del granoturco (escluso quello bianco): Nel mese di febbraio 1935-XIII l'importazione del granoturco è stata di quintali 54.662, mentre nel mese di febbraio 1934-XII erano stati importati quintali 62.743. Nel periodo dal 1.o luglio 1934-XII al 28 febbraio 1935-XIII le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quintali 858.148, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1933-XI-28 febbraio 1934-XII erano ammontate a quintali 975.195. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 117.047.

Solenni commemorazioni

all'Accademia d'Italia

ROMA, 5

L'Accademia d'Italia comunica:

Le classi e l'assemblea della R. Accademia d'Italia si riuniranno prossimamente per l'ordinaria sessione di marzo. I lavori accademici saranno segnati durante la sessione da alcune importanti manifestazioni pubbliche. Nel pomeriggio di giovedì 14 corrente l'Accademico Ugo Ojetti commemorerà Salvatore Di Giacomo grande poeta partenopeo che fu anche membro della R. Accademia d'Italia e la sera di lunedì 18 l'Accademico Arturo Farinelli dirà il discorso celebrativo di Vincenzo Bellini ricorrendo il centenario della morte di quel genio musicale italiano. S. M. il Re si è degnato di assicurare il suo augusto intervento alla commemorazione di Salvatore Di Giacomo. Inoltre l'adunanza generale del 17 sarà aperta in seduta pubblica con i discorsi commemorativi di due insigni artisti membri dell'Accademia: Giulio Aristide Sartorio che ne fu anche Vicepresidente e Domenico Trentacoste. Gli Accademici Ferruccio Ferrari o Romano Romanelli ricorderanno rispettivamente i due compianti colleghi.

Tre distinte Direzioni generali

del Ministero delle Colonie

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto Legge:

Art. 1. Il Ministero delle Colonie è ripartito nei seguenti Uffici centrali: a) Direzione generale per le Colonie africane settentrionali; b) Direzione generale per le Colonie africane orientali; c) Direzione generale degli affari generali, della colonizzazione, degli studi e della propaganda.

Art. 2. Fanno pure parte integrante del detto Ministero: a) Ufficio personale; b) Ufficio legislativo; c) Ufficio militare.

Il comm. Giovanni Giunta

segretario generale per la Fiera di Milano

MILANO, 5

La Giunta esecutiva della Fiera di Milano comunica:

«L'ing. comm. Giuseppe Camperio ha insistentemente richiesto, per motivi di ordine personale, di essere esonerato dalla carica di Segretario generale della Fiera di Milano, presso la quale ha prestato per un decennio la sua appassionata ed apprezzata opera. La Giunta esecutiva, nell'impossibilità di far desistere dal suo proposito l'ing. Camperio, ne ha accettato le dimissioni ringraziandolo vivamente per l'opera prestata e lo ha nominato Segretario del Consiglio e della Giunta esecutiva per il triennio 1935-1937. Segretario generale per la XVI Fiera di Milano è stato nominato il comm. Giovanni Giunta.»

Libero ingresso nel Regno

di giornali e riviste straniere

ROMA, 5

Allo scopo di non opporre ostacoli di alcune genere allo sviluppo dei rapporti intellettuali tra l'Italia e gli altri Paesi, il Governo dopo aver disposto che i giornali quotidiani siano liberamente ammessi all'importazione nel Regno, in deroga alle misure restrittive adottate nel febbraio u. s., ha stabilito che tale deroga sia estesa ai giornali illustrati e ai libri stampati in lingua estera, i quali potranno perciò entrare in Italia senza limite di contingente, qualunque sia la loro provenienza. Naturalmente a condizioni di reciprocità.

La linea telefonica Roma-Tripoli

Perfetta riuscita degli esperimenti

ROMA, 5

Oggi sono stati fatti gli ultimi esperimenti sulla linea telefonica Roma-Tripoli. La linea, voluta dal Governo fascista, che congiunge la Penisola con l'importante Colonia dell'Africa settentrionale, si è rivelata perfetta e quanto prima entrerà in esercizio. Un'altra opera del Fascismo è così compiuta.

Vendite dirette di carbone da parte delle FF. SS.

ROMA, 5

I decreti di contingentamenti, emanati di recente per assolute esigenze di ordine superiore, potrebbero in qualche caso, nel periodo di avviamento in applicazione del nuovo regime dar luogo a difficoltà, specialmente per quegli enti e quelle imprese che non sono provviste di scorte di carbone e che non si approvvigionano direttamente di combustibile alle fonti di produzione straniera.

Per eliminare qualsiasi inconveniente che possa influire sul regolare andamento della produzione o dei servizi di trasporto delle ferrovie secondarie, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che le FF. SS. con vendita diretta delle proprie esuberanti scorte di carbone sopperiscano ai bisogni degli enti e dei singoli. A tale scopo la Direzione generale delle FF. SS. ha già presi accordi coi suddetti enti i quali, a loro volta, informeranno tutti gli interessati, per stabilire le modalità da seguire nelle richieste, in modo da provvedere alle esigenze dei consumatori con la maggiore sollecitudine.

Intensa attività del Comitato

per le trattative commerciali con l'estero

ROMA, 5

Il Comitato interministeriale per le trattative commerciali con l'estero ha tenuto quasi quotidianamente le sue riunioni presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario Lantini, per avviare e concludere nuovi rapporti commerciali fra l'Italia e gli altri Paesi, in seguito ai provvedimenti italiani del 16 febbraio u. s. Nei prossimi giorni saranno, attraverso trattative dirette, definiti i rapporti commerciali dell'Italia con la Francia, la Polonia, il Belgio, il Portogallo, la Cecoslovacchia e l'Olanda. (Stefani)

Ricevimenti del Duce

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale e il cav. del lavoro Luigi Marzoli di Brescia, che Gli hanno riferito sull'imminente Mostra delle armi

Il bilancio dell'Agricoltura approvato dalla Camera

S. E. Rossoni illustra l'azione del Regime e dei rurali

per realizzare l'autonomia economica della Nazione

ROMA, 5

Nella seduta odierna la Camera ha approvato, dopo un aplaudito discorso di S. E. Rossoni, il bilancio dell'Agricoltura.

La seduta è aperta alle ore 16. Vengono presentati numerosi disegni di legge. Indi il PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno degli uffici che sono convocati per le ore 11 di domani. Si approvano senza discussione vari disegni di legge, fra i quali quello riguardante provvedimenti per operazioni di finanziamento a favore dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie.

Parla il Ministro

Accolto da vivissimi applausi, prende quindi la parola sul bilancio dell'Agricoltura il Ministro ROSSONI. L'oratore dà conto anzitutto della ripartizione del bilancio e nota che la parte preponderante della spesa è costituita dal contributo alle opere di bonifica, ciò che denota lo sforzo del Governo fascista per la redenzione del suolo nazionale. Sono milioni di ettari di terreno condannati a poca o a nessuna produttività che il Fascismo ha preso d'assalto e va trasformando con notevoli sacrifici finanziari, con la bravura dei suoi tecnici, l'ardimento e la fatica eroica di capi e di masse del mondo agricolo italiano. La proporzione nelle spese di bilancio è dunque pienamente giustificata, data la grandiosità dell'impresa bonificatrice che richiederebbe mezzi anche superiori per mantenere il ritmo iniziale, non solo per le bonifiche principali atte alla messa in valore a breve scadenza, ma per tutte quelle che furono incluse nel vastissimo cantiere e costituiscono una sicura promessa per il domani dell'economia nazionale. E' urgente mettere in armonia il nuovo valore politico, spirituale e militare degli italiani, suscitato dalla Rivoluzione fascista con la possibilità e la capacità produttiva.

La parola d'ordine è oggi questa: Conquistare l'autonomia economica che, unitamente al valore politico spirituale e militare significa garanzia di potenza. Un'economia nazionale autonoma fondata su capacità proprie supererà il termine di economia chiusa che presuppone rinunce deprecabili, presso a poco quanto le «schiavitù» economiche» che impongono una qualifica di inferiorità ai popoli. Per la conquista dell'autonomia economica, l'apporto maggiore deve essere dato dall'agricoltura, sia estendendo il quantitativo di terreno coltivabile, sia intensificando o perfezionando la produzione sui vecchi terreni per completare il fabbisogno alimentare, ma soprattutto per fornire a nuove industrie i prodotti da trasformare nelle materie prime che attualmente si importano per miliardi di lire dall'estero

La bonifica tipica del Fascismo

La bonifica tipica del Fascismo è quella integrale, consiste cioè nella redenzione della terra che deve essere coltivata o direttamente dal lavoratore o secondo il rapporto sociale che sta alla base dell'ordine corporativo. Littoria, terra nuova, forma economica nuova, cioè istituto sociale nuovo, è un nome che riscuote ammirazione universale in concreto e non retoricamente e suona gloria per la Rivoluzione delle Camicie Nere e per il Capo *(Vivissimi applausi)*.

L'oratore rileva quindi che occorrerà sostenere le opere di miglioramento fondiario eseguite da privati anche fuori dei comprensori di bonifica, giacchè in questi casi lo Stato stimola gli agricoltori ad eseguire quei miglioramenti fondiari che essi non avrebbero convenienza a compiere, e che tuttavia si manifestano utili per fini oltre che produttivi, sociali e politici.

Occupandosi del problema della montagna assicura il camerata Vignati che il Governo terrà il massimo conto delle sue osservazioni. Il ritmo dei lavori nelle zone di montagna non va rallentato, media annua dell'ultimo quinquennio 50 milioni per la sistemazione montana, nè diminuito il contributo per il miglioramento dei pascoli, che da 10 milioni nel 1931 è passato a circa 18 milioni nel 1934-35. Non si può pensare allo sviluppo ulteriore delle opere di bonifica in montagna o in pianura senza porsi il problema della manutenzione dell'ingente mole delle opere pubbliche eseguite. Ora, da un accertamento recente, risultano questi dati che non hanno bisogno di commenti: 3597 km. di arginatura, 12.124 km. di canali di scolo e 1435 di canali di irrigazione, 621 stabilimenti idrovori della potenza totale di 106.719 cavalli, 5853 km. di strade e laghi artificiali e dighe ed acquedotti.

Eliminare gli «usi civici»

L'on. Ministro osserva poi che rientrano nel problema della migliore utilizzazione anche gli «usi civici» la proprietà di tutti e la proprietà di nessuno. Il cattivo uso della proprietà è condannabile, tanto nei confronti dei singoli quanto nei confronti della collettività. La qualifica, la forma e la sostanza dell'uso civico sono in contrasto con l'ordine sociale fascista basato sulla responsabilità e la capacità personale e non su diritti generici *(Applausi)*. Non è il diritto di pascolo, di «Legnatico», ecc., che bisogna garantire, ma il diritto o il dovere del lavoro con adeguato compenso per le esigenze della vita civile. *(Vive approvazioni)*. Ciò che si dovrà fare per gli usi civici sarà questo: Sostanziarne il bene a vantaggio dell'ente pubblico non sanzionando eventuali usi, ma poi sistemare i terreni in modo da identificarne e renderne responsabile la piena e definitiva proprietà. Gli usi civici vanno dunque eliminati con procedura più sollecita di quella vigente e non sarà male forse togliere o regolare con criteri nuovi in armonia con le necessità moderne della produzione anche altre forme di pesi sulla proprietà, come ad esempio le «decime».

Esaminato così in sintesi il vasto compito fascista per l'estensione del quantitativo di terreno coltivabile, l'on. Ministro passa ad esaminare le forze di cui dispone fin da oggi l'agricoutura italiana per realizzare l'autonomia economica della Nazione. La battaglia del grano è divenuta la battaglia anche dei principali prodotti agricoli.

La politica granaria

E' ben certo oramai che noi siamo in grado di produrre tutto il grano che ci occorre senza aumentare la superficie coltivata, che negli ultimi anni è stata di 5 milioni di ettari. Tale superficie potrà anzi essere gradualmente ridotta mano mano che andrà aumentando la media di produzione attraverso l'applicazione, in misura sempre più vasta, dei mezzi e dei metodi che hanno già dato ottima prova presso gli agricoltori più esperti e nelle regioni tecnicamente più progredite. Il raccolto del 1933 è stato così abbondante, come del resto si annuncia anche quello del 1935, che ci ha permesso di far fronte alle difficoltà create dalla scarsità del raccolto 1934 a causa di eccezionali avversità climatiche che raramente si verificano. E' dunque nettamente confermato che per il frumento come per gli altri cereali l'Italia è capace di produrre il necessario per tempi normali e per qualsiasi evenienza. Naturalmente, lo Stato interviene regolarmente nella produzione dei cereali e fa una precisa politica granaria.

L'oratore nota che in questi giorni si manifesta il tentativo di portare troppo in alto il prezzo del grano. Non crede però che gli agricoltori ne siano entusiasti, perchè sanno benissimo che il livello sarebbe difficilmente mantenibile per il nuovo raccolto. Siamo dunque di fronte ad una delle solite manovre della speculazione. Non mancano i mezzi per colpirla, ma intanto giova mettere in luce il fatto: C'è poco grano, appena quanto occorre per arrivare alla saldatura col raccolto di giugno? Allora si fa pagare carissimo. A giugno ce ne sarà molto? Allora si pagherà poco. Si capisce che ci sia una differenza tra il prezzo del grano venduto in giugno-luglio e quello venduto in aprile-maggio per le spese della manutenzione, gli interessi, ecc. ecc. Ma non si spiega la differenza voluta dagli speculatori. Qui la disciplina si impone. Bisogna accentuare la politica degli ammassi e dei silos, accompagnare il prodotto quanto più possibile sino al consumatore.

Incremento zootecnico

Nel campo zootecnico uno dei nostri lati deboli è prima di tutto una battaglia da combattere dagli stessi agricoltori. Le colture foraggiere vanno estese e migliorate, si devono costruire i silos del fieno e nutrire bene il bestiame. Per conto suo il Ministero sta provvedendo alla costituzione di nuclei di produzione selezionati. Non minore interessamento si deve portare al problema del perfezionamento della produzione del vino e dell'olio di oliva, dove l'organizzazione dei Consorzi sotto la guida dello Stato conduce all'adozione di indirizzi tecnici ed economici più razionali.

Il Ministro annunzia quindi l'avviamento concreto dato al problema della cotonizzazione della canapa, dell'estrazione dell'alcool dalla bietola e della estensione della coltura del ricino. Si tratta di un indirizzo che ora si inizia, ma a nessuno sfuggirà l'importanza di nuovi orientamenti industriali che possano giovare a risollevare il mercato della canapa e delle bietole ed aprire nuove possibilità di coltura, specie nei terreni di recente bonifica.

Venendo al problema della pesca, dichiara al camerata Coceani che il Governo si rende ben conto della necessità di aiutare quanto più è possibile la pesca. Quanto all'impostazione di bilancio assicura l'on. Coceani che la cifra stanziata sarà uguale a quella dei passati esercizi.

E' dell'epoca fascista il primo avviamento della pesca fuori dei mari territoriali e il correlativo attrezzamento con più moderni mezzi pescherecci.

Bisogna soprattutto creare l'organizzazione dove esistono sforzi individuali o associazioni finanziariamente impreparate. Il provvedimento per il credito peschereccio che è davanti alla Camera e che tende a promuovere la specializzazione di questa forma di credito gioverà a migliorare e rendere più efficiente l'organizzazione peschereccia, a cui dovrebbe portare non piccolo contributo la preparazione professionale e tecnica dei pescatori.

Produzione e consumo della frutta

Dopo avere illustrato le provvidenze per i coltivatori di bozzoli, il Ministro rileva che entrerà in funzione il sistema corporativo per stabilire il rapporto economico delle categorie.

Per l'ortofrutticoltura il successo è considerevole, tanto che allo stato attuale del consumo si impone per la frutta una migliore utilizzazione industriale in rapporto alla quantità del prodotto triplicato nell'ultimo decennio. Ha detto allo stato attuale del consumo perchè credo che per infinite ragioni gli italiani debbano abituarsi a consumare assai più frutta fresca *(Approvazioni)*. Nel campo ortofrutticolo per l'attrezzatura di esportazione già bene avviata, il Ministero pretenderà un perfezionamento che renda sempre più desiderabile il nostro prodotto. Dovunque si è portata la disciplina per la produzione ed il collocamento delle merci si sono ottenuti sicuri benefici. Così anche l'ente risi si è mostrato utile agli agricoltori. Altrettanto avverrà per gli stessi prodotti meno importanti che potranno assumere il loro giusto posto nel quadro generale dell'agricoltura.

Agli on. camerati Parodi e Vezzani dichiara poi che terrà in gran conto le loro osservazioni. L'oratore osserva che tutto il complesso dei provvedimenti a sostegno del mercato agricolo trasformano la difesa di fronte alla crisi in trapasso all'ordine corporativo, che non esclude l'iniziativa personale caratteristica del sistema capitalistico, ma piuttosto ne chiude definitivamente il lato politico, nel senso che i gruppi di classe capitalistica non possono manovrare al loro piacimento lo Stato. E' invece lo Stato che, salvaguardando l'iniziativa e la responsabilità personale, indirizza e domina l'attività nel superiore interesse della Nazione, instaurando un regime ed una morale nuova di collaborazione e di solidarietà fra i produttori. *(Vivi applausi)*.

Importanza degli Ispettorati provinciali

La visione panoramica dell'attività dell'Amministrazione dell'agricoltura giova a rilevare l'importanza che acquista il problema dell'organizzazione dei servizi statali dell'agricoltura e la necessità di risolverlo in guisa da permettere prontezza di determinazioni e di interventi. Il Ministero dell'Agricoltura fu, durante tutto il periodo antecedente al Regime fascista un Ministero senza organi periferici, un cervello senza braccia e perciò appunto fu per lungo tempo un'Amministrazione teoretica, capace di studi interessanti ma poco idonea ad imprimere direttive all'attività agricola. Il provvedimento che sta per essere presentato alla Camera e che istituisce gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura sostituendoli alle Cattedre ambulanti dà finalmente al Ministero dell'Agicoltura una rete di uffici provinciali solidamente vincolati allo Stato dalla disciplina gerarchica ed in pari tempo precisa la sfera di attività degli organi provinciali esecutivi, affidando ad essi di presiedere all'indirizzo tecnico dell'agricoltura nella rispettiva circoscrizione.

In armonia con l'ordinamento nuovo e con la semplificazione dei servizi periferici un riordinamento organico della stessa Amministrazione centrale sarà necessario col proposito di creare una struttura più salda ed una organizzazione più efficiente come richiedono la complessità e l'urgenza dei problemi che giornalmente si affacciano alle decisioni del Governo nel presente momento. In tal modo al progressivo perfezionarsi della funzione statale nel campo dell'agricoltura risponderà il perfezio-

namento dell'attrezzatura tecnica ed amministrativa dello Stato.

E dopo aver accennato che in questo nuovo ordinamento dei servizi dovrà trovar posto apposita organizzazione per vigilare la produzione, la selezione e la razionale distribuzione delle sementi, l'on. Ministro ricorda l'opera del Governo per il credito agrario e così conclude:

Non vorrei richiamarmi abusivamente alla definizione data al movimento rivoluzionario che è diventato lo Stato, la Nazione stessa ed è la storia di ogni giorno che noi siamo orgogliosi di vivere. Il Fascismo è un fenomeno rurale.

Il Fascismo oramai è il fenomeno totalitario del popolo italiano ed è anche la rivoluzione del nostro secolo, cioè un'idea ed un fatto a carattere universale. Ma se il Capo ha sempre visto nella gente dei campi e nelle forze sane e feconde pienamente consacrate con purezza d'animo e senza riserve mentali alla sua grande battaglia, vuol dire che il Fascismo è il grande fatto storico che porta sulla scena rivoluzionaria quelle masse che fino a ieri si ritenevano incapaci di partecipare direttamente a grandi eventi *(Vivissimi applausi)*. Noi siamo ben certi che anche per la ricostruzione produttiva e sociale il popolo della campagna offrirà al Duce con dedizione assoluta un formidabile apporto. E sarà sicuro il pane degli italiani come è sicura e potente la fiamma che li anima! *(Vivissimi, generali, prolungati applausi)*. Il PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge *(Sono approvati)*. Si approvano anche i capitoli del bilancio.

Il bilancio dell'Educazione

Si passa quindi a discutere il bilancio dell'Educazione nazionale.

ZINGALI rileva che l'autonomia didattica delle Università è venuta sempre più degenerando, col risultato di un vero polverizzamento delle cattedre universitarie, già deplorato da autorevoli camerati in quest'aula. E una speciale segnalazione merita l'estrema ed eccessiva diversità di discipline sorte intorno a quel diritto che è gloriosa creatura del Fascismo: il diritto sindacale e corporativo. Lo stesso dicasi del diritto romano e delle discipline a carattere storico ed economico.

Parlano successivamente AMATO sulle arti decorative, DE REGIBUS che vorrebbe aumentato il numero degli insegnanti ex combattenti, BERNOCCO che propone il contingentamento delle lauree per porre rimedio alla pletora dei professionisti. La seduta è tolta alle 19.55.

Il contratto per i salariati dell'agricoltura
70.000 lavoratori sistemati

MILANO, 5

L'Ufficio stampa e propaganda della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Sotto la presidenza del dott. Riva, vicepresidente del Comitato intersindacale, si sono riunite alla Casa del Fascio le Commissioni degli agricoltori e dei lavoratori della terra per la firma del contratto di lavoro per i salariati e braccianti da valere per l'annata agraria 34-35 XIII.

Richiamati i preludi delle discussioni, che sono stati lunghi e laboriosi, ma sempre improntati a sentimenti di cordialità e di collaborazione, le parti hanno riconosciuto che le condizioni delle aziende agricole, malgrado la tendenza a un miglioramento, continuano a rimanere precarie, e su tale situazione hanno richiamata l'attenzione delle gerarchie competenti. L'accordo prevede la conferma delle tariffe salariali base, lievi riduzioni di tariffe per i lavori speciali e straordinari, una sistemazione degli orari di lavoro e riconferma per il rimanente il vecchio contratto di lavoro, compresa la clausola dell'imponibile di mano d'opera. Con questo accordo è stata sistemata la situazione di oltre 70.000 lavoratori con piena soddisfazione delle parti.

Dopo la firma dell'accordo i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori sono stati ricevuti dal Segretario federale, che ha espresso il suo compiacimento per l'avvenuto accordo mettendo in rilievo l'azione svolta e che va svolgendo il Partito per mantenere l'attività delle categorie sul terreno dell'equità e della comprensione.

Gli utili delle maggiori banche
destinati ad accantonamenti interni

ROMA, 5

Oggi si sono riuniti i consigli di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma ed hanno approvato i bilanci relativi all'esercizio 1934.

Essi hanno constatato che durante l'esercizio decorso è stato rigorosamente osservato il nuovo indirizzo inteso a riservare l'azione di tali istituti all'assistenza ai commerci e all'attività produttiva mediante crediti di esercizio, mentre tutto il portafoglio industriale fu già trasferito all'Istituto per la ricostruzione industriale (I. R. I.), sollevando così le banche stesse da ogni rischio e rendendo alle banche di credito ordinario la pienezza della loro liquidità. In coerenza a tale politica di potenziamento delle riserse ai fini del pieno esercizio dei nuovi compiti assunti dalle banche e per presidiare sempre più saldamente con congrue riserve la attività di credito, i consigli d'amministrazione si sono trovati d'accordo con le superiori direttive intese a destinare gli utili dell'annata a opportuni accantonamenti interni ed hanno quindi deliberato di non procedere a distribuzioni di dividendi.

La romanità dell'alto Adige
Un articolo del «Times»

LONDRA, 5

In un articolo del suo corrispondente da Milano, il *Times* commenta la notizia del dono di una statua di Druso fatta dal Capo del Governo alla città di Bolzano. Il corrispondente riassume la storia delle vallate alto Atesine i cui antichi abitanti, i Reti, furono vinti e romanamente pacificati da Druso, che costruì strade e fondò città aprendo quei territori alla civiltà romana. Alcune decadi dopo la morte di Druso, rileva il corrispondente, gli abitanti di quei territori sollecitarono la cittadinanza romana e la loro domanda fu accolta e l'avvenimento fu inciso in una lapide di bronzo scoperta nel 1869 a Cles nella Valle di Non. Questa è la migliore prova della origine romana delle regioni a sud del Brennero.

Imminenza di avvenimenti risolutivi in Grecia?
Offensiva dei regolari contro gli insorti in Macedonia
Nuove spedizioni contro Creta - Il porto di Salonicco minato

ATENE, 5

Sul fronte terrestre della Macedonia e sul fronte marittimo dell'Egeo la situazione sembra dover precipitare. Gli eventi delle prossime 24 ore decideranno forse chi sarà il vincitore della lotta, se il Governo legale di Atene, che, approfittando della sua superiorità sulla terra, si appresta a fare uno sforzo contro gli insorti della Tracia o se il triumvirato capeggiato da Venizelos che, più forte sul mare, sembra voler utilizzare questa sua superiorità per occupare le isole ancora fedeli ad Atene ed eventualmente operare sbarchi o magari spingersi fino al tentativo estremo di bombardare con la sua flotta la capitale greca od altre città della costa. Come nei giorni scorsi, le notizie che si hanno da Atene continuano ad essere piuttosto contradditorie.

L'ultimatum di Condilis

Limitandoci alle notizie di fonte ufficiale, sembra che la situazione dei ribelli in Macedonia debba diventare assai presto abbastanza critica. Il Generale Condilis, l'uomo che per la sua estrema energia e per il suo spirito di decisione ha meritato il soprannome di «tuono», ha lanciato un proclama intimando un «ultimatum» alle truppe e alla popolazione, che hanno fatto causa comune con i rivoltosi, di arrendersi entro il mezzogiorno di oggi. Il Generale, che ha stabilito il suo posto di comando a Salonicco, dove era giunto in velivolo da Atene, ha fatto lanciare il proclama sui rivoltosi da squadriglie che hanno sorvolato le zone occupate dai ribelli. Il proclama dice:

«Venizelos per capriccio e per sete di potere vi ha trascinati alla rivolta contro la Patria. Il Governo è stato costretto a mobilitare parecchie classi di riserva per proteggere la libertà del popolo greco. Sappiamo che siete stati ingannati e indotti in errore da alcuni ufficiali che vi hanno presentato la situazione sotto false apparenze. Il Governo ha mobilitato quattro classi e dispone attualmente contro di voi di centomila uomini, più sessanta aeroplani e una potente artiglieria. Le mie forze mi permettono di schiacciarvi, ma io vorrei evitare una guerra fratricida. Non lasciatevi ingannare da Venizelos per il quale la partita è ormai già irrimediabilmente perduta e che ben presto sarà costretto ad abbandonarvi e rifugiarsi all'estero.

Prima di lanciare sulla Macedonia orientale tutti i fulmini di guerra di cui dispongo vi invito a deporre le armi. Rimarrete così fedeli al vostro giuramento. Se no, sarò costretto a difendere la libertà del popolo ellenico e gli interessi supremi della Nazione. Spero che il sangue versato in questa guerra fratricida sarà l'ultimo sangue che Venizelos avrà fatto colare. Vi restano poche ore per pentirvi, dopo sarà la catastrofe. Ve lo dice un soldato onesto che non ha mai mentito».

Il primo scontro sullo Struma

Precedentemente il Generale aveva fatto altre dichiarazioni, dicendo che se i ribelli non si fossero arresi, egli li avrebbe ridotti all'impotenza in 48 ore, mentre dal canto suo ad Atene il Generale Metaxas, chiamato a far parte del Governo come Ministro senza portafoglio, nei giorni scorsi esprimeva pure la volontà di continuare la lotta fino all'ultimo.

«L'insurrezione della Macedonia orientale è in pieno fallimento. Soltanto la flotta ribelle è pericolosa, ma da sola non è capace di compiere azioni decisive. Assicuriamo che il Governo combatterà fino alla repressione totale dell'insurrezione e punirà severamente i colpevoli. E' inutile che si presentino dei mediatori. I mediatori sono d'altra parte degli individui sospetti».

Quali siano gli effetti di questo ultimatum e di queste dichiarazioni energiche dei rappresentanti del Governo centrale non si può ancora giudicare, ma sta di fatto che i combattimenti iniziati in Macedonia nella mattinata continuavano ancora nel pomeriggio. Un primo attacco delle truppe regolari contro le truppe in rivolta era stato sferrato sullo Struma, nelle vicinanze di Xeres e, a quanto informano notizie ufficiali, le forze governative avevano riportato un pieno successo, poichè i ribelli sarebbero stati respinti sull'altra riva del fiume, subendo perdite valutate a circa 50 morti ed un numero imprecisato di feriti. Ma questo primo scontro non doveva essere il solo della giornata: le notizie giunte nel pomeriggio e non ancora controllate, informano che una nuova battaglia ritenuta decisiva si stava preparando sulle alture di Kuckach a nord-ovest di Salonicco.

Gli insorti puntano su Salonicco?

Il ribelli partiti da Xeres, Drama e Cavala opererebbero il loro concentramento in prossimità di queste alture per tentare di marciare su Salonicco. Sulle alture si concentrerebbero il corpo d'armata di Salonicco e altre truppe provenienti dalla Grecia e inquadrate da ufficiali fedeli al Governo di Atene. La battaglia di cui si parla più sopra sullo Struma avrebbe avuto anzi il carattere di una battaglia di avanguardia per questa azione più vasta che progettano i ribelli. Da Salonicco si segnalava intanto che, per ostacolare la concentrazione delle forze ribelli, una ventina di apparecchi erano partiti in volo per mitragliare e bombardare queste forze. Ma Salonicco non è soltanto minacciata da terra ma anche dal mare.

La cronaca della giornata porta così ad esaminare l'altro aspetto della rivolta greca, determinato dalla superiorità che i ribelli posseggono sul mare. Le notizie che si continuano ad avere sui danni che effettivamente la flotta passata a Venizelos avrebbe subito in seguito ai bombardamenti aerei sono ancora incerte. D'altra parte non si sa quale sia l'efficacia concreta delle poche navi di cui dispone il Governo di Atene e di cui tre, a quanto si segnalava ieri, si dispongono a prendere il mare per combattere le unità ribelli.

Comunque, secondo le ultime informazioni, la flotta ribelle partita da Creta progetta l'occupazione delle isole dell'Egeo dirigendosi innanzi tutto verso il gruppo delle Cicladi per stabilirvi la base di azione contro Atene. Ma la flotta minaccia anche Salonicco, che, se la città cadesse nelle mani dei rivoltosi, potrebbe diventare il punto di congiunzione tra le forze di terra e quelle di mare che obbediscono a Venizelos. Per questa ragione è stata organizzata la difesa di Salonicco anche dalla parte del mare. Il porto di Salonicco è stato minato. Le navi sono state avvertite di non entrare nel porto se non in determinate ore della giornata e guidate da speciali piloti. I fari della costa e in particolare quello di Cassandra, molto importante per dirigersi in quei paraggi, è stato spento. La navigazione di cabotaggio è quindi completamente sospesa.

Quanto ai piroscafi, essi hanno l'ordine di sostare a Kara Burnu per imbarcare il pilota che li guiderà fra i campi di mine subacquee.

Un sanguinoso incidente ad Atene

L'ordine ristabilito ad Atene è stato oggi nuovamente turbato da disordini sanguinosi provocati dagli studenti. L'Università di Atene per tale ragione è stata chiusa a tempo indeterminato. Gli incidenti si sono svolti fra studenti venizelisti, monarchici e comunisti. Si segnala pure una sparatoria avvenuta nelle vicinanze dell'Ospedale della maternità fondato dalla signora Venizelos. La città continua ad essere sorvegliata da forze di polizia numerosissime. Dato lo stato d'assedio, dopo il tramonto le città sono deserte. I viaggiatori in partenza e in arrivo hanno dovuto sottoporre a visite minuziose i loro bagagli e qualcuno anzi ha dovuto lasciarsi perquisire. Questo è accaduto a viaggiatori che si disponevano a partire con la sezione dell'espresso Oriente, diretti a Milano e a Parigi.

Anche la navigazione aerea civile è sorvegliata. Ieri un apparecchio della linea Brindisi-Atene, che recava a bordo giornalisti, ha dovuto atterrare a 50 km. da Atene su di un aeroporto improvvisato, in seguito ad ordini trasmessi dalle autorità greche.

Ad Atene i Consigli di guerra cominciano a funzionare. I primi a comparire al Consiglio di guerra sono stati dodici ufficiali di artiglieria che bombardarono la caserma degli «euzoni».

Secondo le ultime notizie, dei combattimenti sanguinosi si svolgono presso Drama in Macedonia. Xeres sarebbe stata occupata di nuovo dalle truppe governative. Il quarto Corpo d'Armata, che era passato ai rivoluzionari, sarebbe stato disperso. Inoltre molti reparti di altri Corpi che avevano solidarizzato con i rivoluzionari si arrendono o si schierano a fianco delle truppe governative. Le operazioni sono però ostacolate dal maltempo.

I giornali del pomeriggio dànno le seguenti informazioni circa la situazione in Grecia: Essendo spirato alle ore 10 di stamane il primo termine dell'«ultimatum» diretto dal Generale Condylis agli ammutinati, 21 aeroplani sono partiti dal campo di aviazione di Sedes con l'ordine di bombardare le truppe del Generale Kamenos. Si ha la certezza che, dopo tale attacco aereo, gli ammutinati si arrenderanno, giudicando vana ogni resistenza. In caso negativo, dopo trascorso il secondo termine dell'«ultimatum», l'esercito fedele al Governo entrerà in azione nella notte corrente o domani mattina con le sue batterie pesanti, le quali permetteranno di sgombrare completamente il terreno.

L'attività delle navi ribelli

I rivoltosi non dispongono che di alcuni cannoni da montagna i quali non possono tirare a più di otto chilometri Verso le ore 10 di stamane il posto radiofonico di Atene ha intercettato un marconigramma del capo delle navi ammutinatesi, Demesticas, indirizzato al Generale Kamenos. Il marconigramma era chiaramente comprensibile, mancando il Generale Kamenos di un cifrario. Da esso risultano le condizioni penose delle navi ribelli. Il Governatore militare di Atene ha passato oggi in rivista le truppe della guarnigione tra le acclamazioni di una folla enorme che reclamava giustizia e la punizione esemplare degli istigatori e dei fautori del movimento sedizioso.

Secondo ulteriori informazioni, le truppe regolari hanno sospeso l'inseguimento dei ribelli nella Macedonia a causa delle pioggie torrenziali che si verificano nella regione. Il Governo ha ordinato che a partire da domani mercoledì sia proibito a tutti gli aeromobili stranieri di qualsiasi tipo, sia civili che militari, di sorvolare il territorio greco o di atterrarvi. In giornata poi il Generale Kamenos ha inviato un marconigramma al Presidente della Repubblica Zaimis invitandolo a compiere opera di mediazione tra il Governo e gli insorti per evitare una battaglia fratricida che altrimenti appare inevitabile e imminente.

Informazioni governative assicurano che gli insorti difettano di mezzi finanziari e di rifornimenti sia alimentari che bellici. Notizie della stessa fonte informano che le navi ribelli concentrate nelle acque di Creta sono in continua manovra al largo della costa e tra le isole del gruppo delle Cicladi per sfuggire alle offese degli aerei governativi. La continua attività di essi le obbliga ad allontanarsi dalla baia di Souda, per non correre pericolo di essere affondate. Esse non possono nemmeno avvicinarsi alla costa perchè cadrebbero sotto il tiro delle grosse artiglierie costiere, il cui personale non ha fatto causa comune con i ribelli nè si è lasciato da essi catturare.

Le stazioni marconigrafiche governative intercettando i messaggi sono venute a sapere che Venizelos ha nominato il deputato Giuseppe Condouros Governatore politico di Creta. Il funzionario Sguros sottoprefetto di Creta e Mimarakis, ex prefetto aggiunto sarebbero stati fucilati per ordine di Venizelos.

Plastiras fu a Sofia in gennaio

SOFIA, 5

Già da qualche tempo circolavano notizie che il Generale Plastiras avova soggiornato in Bulgaria. La notizia trova ora conferma. Il giorno 25 gennaio la Legazione di Grecia a Sofia informava il Governo bulgaro con una nota confidenziale che il Generale Plastiras era giunto clandestinamente nella capitale bulgara ed era disceso all'Hotel Boulevard, dove si era legittimato con un passaporto francese rilasciato a Nizza e intestato al nome di Stivas. La polizia ha fatto subito delle indagini ed aveva dovuto constatare l'esattezza dell'informazione, ma Plastiras dopo un soggiorno di tre giorni era scomparso nuovamente da Sofia. Più tardi si era potuto stabilire che egli aveva continuato il suo viaggio per Hermanli in Bulgaria, da dove poi, dopo due giorni di sosta, si era recato a Nizza.

Misure precauzionali
alle frontiere bulgara e jugoslava

BELGRADO, 5

La Jugoslavia e la Bulgaria hanno rafforzato i loro presidi alle frontiere con la Grecia, giustificando il provvedimento col grande numero di insorti greci che tentano di riparare in territorio jugoslavo e greco e che al confine sono disarmati dalle guardie doganali delle due Nazioni. I rafforzamenti delle frontiere, secondo dichiarazioni ufficiali dei Governi di Belgrado e di Sofia hanno quindi carattere precauzionale

Una smentita della Legazione d'Italia

ATENE, 5

A cura del Governo è stata pubblicata una smentita della Legazione d'Italia alla notizia comparsa sul *Kathimerini* secondo la quale sarebbero stati intercettati marconigrammi cifrati dalla Canea diretti a Rodi e firmati da un italiano.

L'Agenzia telegrafica di Atene riferisce che da un marconigramma proveniente dalla Canea risulterebbe che i rivoltosi di Creta si proporrebbero di fuggire e che spererebbero di raggiungere Rodi.

Ripresa del servizio aereo
da Brindisi al Pireo

BRINDISI, 5

Reso possibile lo scalo al Pireo per le condizioni di calma determinatesi in quel porto, oggi si effettuava regolarmente la partenza del velivolo inglese diretto in India e in Australia. Non aveva luogo invece la partenza dell'aeroplano per Salonicco come pure non è giunto l'aeroplano da quella città.

Il caccia francese "Verdun,,
partito per la Grecia

PARIGI, 5

Il Ministro della Marina ha smentito di aver ordinato a tre navi da guerra di recarsi nelle acque greche per provvedere all'eventuale protezione dei connazionali francesi e dei loro interessi. Soltanto il cacciatorpediniere «Verdun» il quale trovasi nel Mediterraneo orientale ha ricevuto l'ordine di recarsi in Grecia, mentre due incrociatori dislocati in un porto della costa della Provenza hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire.

Gömbös scioglie la Camera
La nuova convocata per il 27 aprile

BUDAPEST, 5

Il Presidente del Consiglio Gömbös ha sciolto la Camera. Le elezioni sono stato fissate per la metà di aprile e la convocazione della nuova Camera per il 27 dello stesso mese.

E' pensiero diffuso negli ambienti politici della capitale che lo scioglimento della Camera sia conseguenza della lotta fra Gömbös e il conte Bethlen, e del mancato accordo tra i due sulle riforme politiche. E' anche fatto rilevare che la tensione fra Bethlen ed Eckhardt, capo del partito agrario, negli ultimi tempi si è tanto acutizzata da impedire il ristabilimento di una certa cordialità di rapporti tra Bethlen e Gömbös. Come è noto, Eckhardt recentemente aveva collaborato strettamente con Gömbös nella redazione dei progetti di legge per le riforme promosse dal Governo. Anche il Reggente Horthy, intervenuto per appianare le divergenze fra i due uomini politici, ha dovuto rinunciare alla sua opera di mediazione quando le dimissioni del Ministro degli Interni hanno rivelato che Bethlen aveva ormai deciso di sabotare le leggi riformatrici. Da qui la decisione di Horthy e di Gömbös di sciogliere il Parlamento con un anticipo di un anno sulla fine della legislatura.

Acquista particolare importanza, nella poco chiara atmosfera politica e alla vigilia delle nuove elezioni, il voto unanime di fiducia dato dal partito governativo presieduto da Bethlen al nuovo Ministero, che si è presentato a una riunione subito dopo il giuramento prestato nelle mani del Reggente.

Il processo Rintelen
Sfilata di testi a difesa

VIENNA, 5

Precisato che i rapporti ufficiali di Rintelen con l'addetto militare a Roma col. Libitsky sono stati soltanto pochi, vengono uditi i testi a difesa, i quali dovrebbero provare che Rintelen era contrario ad alleanze con i nazisti, seppure tra lui e Dollfus esistettero dei disaccordi e dei malintesi. In questo senso depongono l'ex Ministro Kerber e il Sottosegretario Blass, rappresentanti nel Governo del disciolto partito agrario tedesco, il Direttore generale al Ministero degli Esteri Franz Peter e l'ex direttore del *Neues Wiener Journal* Nagelstock amico dell'accusato.

La Corporazione carta e stampe
convocata a palazzo Venezia per il 16 corr.

ROMA, 5

La Corporazione della carta e della stampa si riunirà a Palazzo Venezia il 16 corrente, alle 16, con il seguente ordine del giorno: 1) Accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario; 2) Accordo economico collettivo per il contratto tipo d'edizione e compartecipazione; 3) Disciplina dei rapporti economici tra produttori di carta ed editori di giornali; 4) Problema della produzione e del commercio della cellulosa e del suo impiego nella produzione della carta; 5) Disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche.

L'on. Suardo riferisce al Duce
sull'attività dell'Istituto infortuni

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il sen. conte avv. Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il sen. Suardo ha dato notizia al Duce dell'attività svolta dall'I.N.F.A.I.L. nel corso dell'esercizio 1934. Il totale delle indennità pagate nel 1934 ammonta a lire 220.551.620 e il numero degli operai assicurati può valutarsi a circa tre milioni, con una media di circa 18 infortunati ogni 100 assicurati. Il presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha altresì comunicato che l'ordinamento dell'Istituto è ormai compiuto in modo da renderlo pronto alle nuove funzioni che gli saranno affidate. Il sen. Suardo ha segnalato al Duce le difficoltà nelle quali versa l'assicurazione infortuni, illustrando i casi di speculazione infortunistica e, fra essi, particolarmente l'autolesionismo, che in alcuni centri presenta tuttavia, nonostante la severa vigilanza dell'autorità e degli Uffici dell'Istituto, manifestazioni di una certa gravità.

Il Duce ha preso atto dell'opera svolta dall'I. N. F. A. I. L. ed ha ordinato al presidente dell'Istituto stesso di perseverare energicamente nell'azione di difesa contro tutte le forme di speculazione infortunistica.

Infine il sen. Suardo ha presentato al Duce l'offerta dell'I.N.F.A.I.L. per l'Ente Opere Assistenziali del P.N.F. lire 200.000.

Il viaggio di Simon a Berlino rinviato
Un improvviso raffreddore di Hitler giustifica la richiesta germanica - Irritazione nel Reich per il Libro Bianco inglese

LONDRA, 5

Sir John Simon, stamane, dando le definitive disposizioni per il suo viaggio a Berlino, che avrebbe dovuto effettuarsi domani, giovedì, assieme al sig. Antony Eden, scegliendo i funzionari che dovevano seguirlo — e che dovevano partire per ferrovia domani mattina — e stava ordinando i documenti da portare con sè, quando, con sua grande sorpresa e forse con dissappunto, gli giunse l'annuncio dell'indisposizione del Cancelliere Hitler e della necessità di rinviare la visita a Berlino.

Il disappunto del Ministro britannico

La lettura dei commenti tedeschi alla dichiarazione di ieri del Primo Ministro MacDonald non era stata troppo soddisfacente per Sir John Simon e l'annuncio della malattia ha ancora di più contrariato il suo animo. Ma non c'era che da inchinarsi di fronte alla spiacevole coincidenza. Sir Simon ha subito incaricato l'Ambasciatore britannico a Berlino di augurare al Cancelliere Hitler, a nome del Governo britannico, una pronta guarigione e di esprimere il rammarico che un contrattempo così spiacevole ritardasse l'incontro. Non si è parlato di una nuova data per il viaggio, dipendendo esso sia dalla durata del riposo imposto dai medici al Cancelliere, sia dagli impegni parlamentari e internazionali che ha già assunto il Ministro britannico. E' probabile che il rinvio del viaggio si protragga per almeno due settimane, a quanto si pensa a Londra, se pure non sorgeranno nuove complicazioni.

La notizia dell'indisposizione del Cancelliere Hitler, annunciata come un leggero raffreddore che ha provocato un abbassamento di voce, è stata accolta a Londra con un certo scetticismo. Nelle conversazioni e nei commenti si parla chiaramente di «malattia diplomatica» e di uno scatto di malumore del Cancelliere Hitler, mettendo in relazione diversi fatti degli ultimi giorni E' vero che il Cancelliere sostò per lungo tempo sotto la pioggia il 1.o marzo, giorno della cerimonia per la riunione della Saar alla Germania, ma si è anche notato che ieri il Cancelliere, visitando a Berlino la Mostra dell'automobile, era di ottimo umore e aspetto e la voce nelle sue molteplici conversazioni non apparve per nulla velata.

Raffreddore... diplomatico

Nel tardo pomeriggio arrivò a Berlino il testo delle dichiarazioni di MacDonald e la sera, come stamane, i giornali che unanimemente avevano mostrato per parecchi giorni molta simpatia per la Granbretagna e la visita di Simon, improvvisamente hanno cambiato tono, commentando il documento inglese con malcelata irritazione. Anzi quelli che notoriamente sono più vicini ad autorevolissimi membri del Governo tedesco, sono stati addirittura aspri, riflettendo evidentemente il pensiero dei capi.

Si deduce da tutto ciò che il Cancelliere Hitler abbia voluto guadagnare tempo per studiare la dichiarazione inglese e ribatterla con utili argomenti, prima dell'incontro con Sir Simon. Per di più sembra che il Governo di Berlino, già poco gradevolmente impressionato dalle parole di MacDonald a nome del Governo britannico, sia rimasto sorpreso dall'annuncio che MacDonald ha provocato un'ampia discussione di politica estera alla Camera dei Comuni per il giorno successivo al ritorno di Sir Simon da Berlino, avendo l'aria d'imperniarla quasi esclusivamente sugli armamenti materiali e spirituali della Germania. Sembra che il Cancelliere Hitler, secondo indiscrezioni giunte a Londra, abbia parlato d'«imposizioni» e anche di «coercizione» e persino d'«inutilità di continuare conversazioni nelle quali una parte ha il solo scopo di voler imporre la sua volontà all'altra», donde la necessità di una nuova preparazione diplomatica delle conversazioni. A Londra queste voci sono raccolte e riportate con la calma abituale.

Più vive rimangono invece le impressioni sul documento di ieri ampiamente, ma abbastanza serenamente, discusso dalla stampa. I giornali di opposizione, naturalmente, criticano «la politica di armamento ad oltranza e il discredito gettato sulla Società delle Nazioni», facendo anche intendere che il Governo britannico si è lasciato prendere la mano dalle eccessive paure della Francia; ma la maggioranza approva il documento, pure facendo qualche riserva sull'opportunità di averlo pubblicato nell'imminenza delle conversazioni di Berlino.

Viva impressione a Parigi

PARIGI, 5

L'annuncio del rinvio della visita di Sir Simon dovuto, a quanto informa un comunicato, a una preghiera di Hitler che si troverebbe sofferente, ha prodotto grande impressione a Parigi, dove si sembra apertamente dubitare del motivo ufficialmente invocato dal Governo del Reich per chiedere l'aggiornamento della visita. L'*Agenzia Fournier*, confermata da un telegramma della *Havas*, poneva infatti espressamente in rapporto la «malattia diplomatica» del Cancelliere tedesco con la pubblicazione a Londra del Libro Bianco che annuncia le misure prese per aumentare gli armamenti in Branbretagna e spiega le ragioni dell'aumento con il riarmo tedesco.

Secondo l'*Agenzia Fournier*, infatti, i rimproveri indirizzati al Reich nel documento sottoposto all'esame del Parlamento inglese, sono stati sufficienti per modificare totalmente l'atteggiamento di Hitler, che non si è preso nemmeno la briga, nel comunicato rimesso alla stampa, di esprimere il rincrescimento per il rinvio indeterminato di negoziati dei quali i giornali governativi tedeschi segnalavano fino a questa mattina l'importanza capitale».

Vivaci repliche germaniche
alla denuncia del Libro Bianco inglese

BERLINO, 5

La pubblicazione del Libro Bianco inglese sull'aumento delle spese militari britanniche ha provocato forte impressione a Berlino e la stampa manifesta disappunto e protesta per l'accenno al riarmo della Germania come motivo addotto per i proposti maggiori stanziamenti nel bilancio della difesa in Inghilterra. Il *Berliner Tageblatt*, in un suo articolo sostiene, fra l'altro, che le misure prese dalla Germania per la sua difesa sono effettivamente cominciate soltanto dopo che la Francia s'era rifiutata di partecipare all'accordo di massima raggiunto nei primi mesi dell'anno passato fra Italia, Inghilterra e Germania. Per la *Deutsche Allgemeine Zeitung* il Libro Bianco è opera di MacDonald, il quale, soprattutto per il suo passato di pacifista, è costretto a giustificare la proposta di aumento delle spese militari facendole apparire come imposte dalla necessità. Crede che questa sia la ragione psicologica del documento con il quale il Governo inglese sembra quasi annunciare il fallimento del sistema di assicurazione collettiva della pace, che finora aveva tanto vantato. Il giornale non vuole condividere il panico del Libro Bianco ed esprime il proprio rincrescimento perchè così la politica di «detente» viene ad essere turbata da tali accuse contro la Germania. Trova poi che il documento è puramente unilaterale, in quanto passa sotto silenzio tutto quello che potrebbe accusare gli altri, mentre raduna diligentemente tutto quello che può essere usato contro la Germania. Ritiene pertanto che il 1935 possa portare al successo auspicato anche dagli inglesi, soltanto se al più presto sarà superata l'attuale ricaduta nella mentalità dell'anno passato. La *Börsen Zeitung*, nel commento pone argomenti analoghi, confutando l'accusa che la Germania abbia violato il Trattato di Versaglia. Secondo il corrispondente del *Völkischer Beobachter* da Londra, si tratterebbe di una manovra tattica dell'Inghilterra. A Londra si sarebbe tenuto evidentemente a pubblicare le accuse contro la Germania, prima della visita di Simon a Berlino.

La misera fine di un vecchio
dopo una disputa con la nuora

POLA, 5

Nella giornata di oggi, tale Matteo Biasol fu Fioretto, di 70 anni, abitante nella vicina Dignano in via Giuseppe Mazzini 248, venne per ignoti motivi a diverbio con la propria nuora che abita nella stessa casa. A un certo momento il vecchio, preso dall'ira, si armò di un falcetto che trovò appeso a una parete e si lanciò contro la nuora ferendola al viso. La donna, alla vista del sangue, cominciò a urlare. Il vecchio allora, nel timore di averla ferita gravemente, fuggì nella soffitta e poi, attraverso l'abbaino, sul tetto. Ma questo passo gli doveva riuscire fatale; messo un piede in fallo, scivolò e, debole com'era, data l'età, non riuscì ad aggrapparsi a qualche sporgenza e rotolò fino al limite per cadere poi nella sottostante via da un'altezza di oltre quindici metri: per poco non schiacciava un passante. Il vecchio nella caduta rimase morto sull'istante.

La Juventus pareggia ma delude
nella gara con la squadra di Parigi

PARIGI, 5

Ha avuto luogo oggi al Parco dei Principi la partita di calcio che opponeva la Juventus alla Rappresentativa parigina. L'incontro si è svolto alla presenza di oltre 20.000 spettatori, che gremivano ogni ordine di posti. La partita è terminata alla pari per 3 a 3.

La Juventus di un anno fa avrebbe certamente vinto l'incontro e sarebbe stata salutata alla fine da molti applausi. Invece, nelle condizioni attuali, la Juventus si è dovuta accontentare di un pareggio ed ha lasciato insoddisfatti, se non proprio delusi, gli spettatori che gremivano il Parco dei Principi. Il gioco della Juventus di oggi non è certamente quello della Juventus di allora.

Bollettino meteorologi

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del
Trieste	763.5	15	2	¾ coperto, m
Roma	765.0	14	3	sereno, calmo
Torino	767.0	15	1	nebbioso
Milano	767.5	16	2	¼ coperto
Genova	767.7	13	7	½ coperto, ca
Venezia	768.0	11	4	coperto, mo
Firenze	765.3	15	1	sereno
Ancona	766.4	12	5	cop., legg. m
Bologna	763.8	14	1	coperto
Napoli	765.0	17	3	sereno, mosso
Taranto	765.5	14	5	ser., legg. m
Palermo	765.9	16	8	½ cop., legg.
Catania	765.0	18	8	ser., legg.
Cagliari	765.2	15	8	¾ cop., legg.
Tripoli	762.5	18	11	½ coperto,
Messina	765.3	12	10	piovoso, cal
Trento	763.7	14	—1	sereno
Fiume	765.3	15	2	¾ cop., legg.
Bari	765.8	12	3	¼ coperto,
Sanremo	765.0	17	8	½ cop., legg.
Bengasi	767.0	18	14	½ coperto,
Rodi	760.0	15	9	¼ cop., legg.

(I dati si riferiscono al giorno 4 1935-XIII)

Probabilità: le condizioni gener tempo si mantengono quasi gener buone e gli annuvolamenti sulle centrali e meridionali saranno mitati. Invece sulle Venezie e sul medio Adriatico la nebulosità si ficherà con qualche precipitazione bacino dell'Adige. Venti quasi fort strali sul basso Adriatico, sulla sulla Sardegna: grecali moderati su padana e sul Tirreno; quasi forti altrove. Temperatura stazionaria. M quanto agitato sulle coste sarde e co Adriatico, mosso il rimanente.

La lira e i prez

MILA

Il Consiglio provinciale dell'Ec corporativa di Milano comunica c dice generale dei prezzi all'ingrosso quarta settimana di febbraio è aum dell'1.72%, essendo passato da 280.24 e conseguentemente il potere di ac della lira è passato da 35.68 a 35.08.

L'indice generale dei prezzi in belliche è aumentato essendo pass 73.03 a 74.04. All'estero l'indice gener prezzi all'ingrosso è diminuito neg Uniti da 117.8 a 117.5, è aumentato mania da 100.7 a 100.9, ed è rimast riato in Inghilterra a 91.4.

COMUNICA

RINGRAZIAMENTO

Con animo vivamente gra sottoscritti porgono i più sin riconoscenti ringraziamenti al rissimo

dott. Virgilio Can

che con grande valentia e affe leviò le sofferenze della loro m

GINA SCROBOGNA e ALBERTO DALLA TO

MR. BAHOVEC

Il tè Planink

abbassa la press sanguigna e usato con succ nella arterioscl

PLANINKA TÈ MEDICINALE

Trovasi in tutte farmacie, al p di L. 7.15 la sca

Concessionaria esclusiva: Farm G. Mizzan - Trieste, Piazza Ven

Aut. Pref. Trieste, 3219, 19-XI

Tutte le malattie di natura reumatica ottengono guarigione con sollievo immediato se curate con:

l'ANTIREUMATICO

Alga

In tutte le farmacie, L. 8 il flac rid. del 5%; R. D. M. 5-IV-1934

Concessionaria: Unione Farm. del Carnaro - Fiu

Aut. Pref. Fiume, N. 12614, 10-XI-193

Per chi fa vita sedenta

Il 98 % delle persone di città duce vita sedentaria. Il tram, l'auto e lo scrittoio, presso il quale mo sano gran parte della giornata, priv corpo del movimento necessario e stimolo naturale all'organismo. In canza di questo, gran parte degli a che vengono digeriti con difficoltà ducono la stitichezza. La TISA CISBEY riattiva le funzioni di del fegato, sbarazza l'organismo tossine e cura radicalmente la stitichezza. In tutte le farmacie L. 5,40, scatola di Rapp. Uhlmann & Manzoni - Milano - Via

(Aut. Prefett. N. 6915 - 24-2-1935)

"L'ORDINE CORPORATI

Rassegna mensile delle idee e realizzazioni sociali.

Roma, via della Giuliana 18, tel.

Abbonamento annuo L. 15.—
Un numero separato L. 1.50

L'Ordine Corporativo è una rivista divulgazione destinata al grande cito dei lavoratori. Ogni numero cato ad un tema particolare. Quello febbraio tratta il problema della tagna e contiene un complesso di coli da cui non soltanto si desum le cause del progressivo spopolamento delle regioni alpestri, ma anche si mono le provvidenze meglio adatte combattere il fenomeno nei suoi aspetti, da quello interessante l'eco mia agraria in genere a quello fore zootecnico, ecc.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Adunata dei fascisti di S. Giacomo

Domani nel pomeriggio, alle 15, tutti i fascisti di S. Giacomo sono comandati a trovarsi nella sede del Gruppo Rionale per partecipare al rito commemorativo del Caduto fascista Mario Tre...n, di cui ricorre in questo giorno l'anniversario della morte. Per i Giovani Fascisti è obbligatoria la divisa.

G. U. F.

Allenamento di rugby

Domani, giovedì, alle 13.30, allo Stadio del Littorio allenamento di rugby. Domenica la squadra giocherà a Milano contro quel «Guf». Sono convocati i seguenti atleti: Buda, Prezzi, To...a, Isler, Pelichar, Croatto, D'Este, ...ci, Bevilacqua, Zanon, Sossi, Ca...ti, Levitus, Lupetina, Casson, Mento, Orel, Curto.

F. G. C.

Fascio di S. Giovanni

Ordine di mobilitazione. *Tutti i Giovani Fascisti di questo Fascio sono comandati questa sera alle 21, in sede, in divisa.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro

Questa sera alle 19.30 il camerata prof. Ezio Quarantotto terrà la seconda lezione sul tema: «Condizioni politiche economiche della Somalia».

FASCIO FEMMINILE

Gita sciatoria a Padola di Cadore

Per sabato 9 e domenica 10 corr. si organizza una gita a Padola. Partenza fissato alle 13.30 da via Roma 28. Per informazioni rivolgersi in sede.

Gruppo coltura e propaganda

La prof. Pirnet terrà oggi, alle 19, la terza lezione di «Storia dell'arte» con proiezioni. Venerdì 8 corr. alle 19, il prof. Peisino svolgerà la conferenza «Crociera fra gli astri». Si raccomanda la puntualità.

Corso ginnastica. *La lezione di ginnastica, che doveva aver luogo oggi nella palestra di via Mazzini, è sospesa.*

Il nuovo Consiglio scolastico per l'istruzione elementare

Abbiamo da Roma che, con recente decreto ministeriale, il Consiglio scolastico della Venezia Giulia è stato ricomposto per il biennio 1935-37 come segue: Presidente: il R. Provveditore agli studi. Membri: cav. uff. dott. Antonio Palci, direttore dell'Ufficio comunale d'igiene; comm. prof. Giovanni Quarantotto, preside del R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci» di Trieste; cav. uff. prof. Domenico Fondadardi, preside del R. Istituto Magistrale maschile di Trieste; prof. Mario Gravegna, preside del R. Istituto magistrale di Pola; cav. uff. Francesco Lojacono, R. Ispettore scolastico di Trieste; cav. Giuseppe Menon, R. Ispettore scolastico di Gorizia.

In pari tempo, il Consiglio di disciplina è stato ricostituito nel modo seguente: presidente, il R. Provveditore agli studi; membri: comm. prof. Giovanni Quarantotto, predetto; cav. uff. Francesco Lojacono, predetto; prof. Luigio Ballori, ordinario del R. Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca» di Trieste; maestro Eugenio Zanier, delle Scuole elementari di Trieste.

Assemblee delle Sezioni Combattenti a Divaccia e Aurisina

Domenica scorsa, alla presenza del presidente della Federazione Combattenti di Trieste, comm. prof. Marziani, hanno avuto luogo a Divaccia ed Aurisina le assemblee generali di quelle Sezioni Combattenti.

Ad Aurisina presenziavano all'assemblea anche il Podestà cav. Provedani e il segretario politico cav. Foggia. Prima dell'inizio dell'assemblea furono deposti fiori al monumento dei Caduti in guerra e alle lapidi dei Caduti fascisti.

Approvate le relazioni morali e finanziarie esposte dai presidenti delle rispettive sezioni, signori Di Giorgio a Divaccia e capomanipolo Sestilli ad Aurisina, prese la parola il prof. Marziani. Egli, dopo aver ringraziato le autorità dell'appoggio costante accordato ai Combattenti, porta il fraterno saluto dei mutilati di Trieste ed elogia l'attività dei rispettivi direttori, assicurando l'incondizionato appoggio della Federazione. Esalta l'orgoglio che provano i militoni della grande guerra nel vedere partire per l'Africa orientale, al canto entusiastico degli inni di guerra e della Rivoluzione, la nuova gioventù animata dal fervente spirito fascista e nel ricordo dei nostri Eroi, saprà scrivere per la Storia d'Italia nuove pagine di eroismo. Tutti i combattenti di Vittorio Veneto, prosegue il prof. Marziani, che volontariamente si offersero per la causa di Fiume e per la Marcia su Roma, hanno sempre il cuore e l'occhio e il polso fermo e sono pronti a seguirli a un cenno del Duce.

Le appassionate parole del Presidente della Federazione furono accolte da vivi applausi e le assemblee si sciolsero col saluto al Re e al Duce.

Funerali del dott. Monsacchi

Nel pomeriggio di ieri si svolsero a Servola i funerali del dott. Mario Monsacchi, capomanipolo comandante la 2.a Centuria della Milizia Universitaria di Trieste. Una sezione di artiglieria con la musica del Presidio e una Centuria della Coorte Universitaria «F. Rismondo» resero gli onori militari. La salma, avvolta nel tricolore, venne portata a spalla dagli ufficiali della Milizia Universitaria e dal fratello dell'estinto fino alla chiesa di Servola, dove l'assoluzione fu impartita dal cappellano cent. prof. don Marussi. Sul piazzale fu compiuto il rito fascista dall'aiutante maggiore della Coorte. Il corteo si ricompose quindi, per sciogliersi davanti la Casa degli Emigranti della «Cosulich». Per il Segretario federale dott. Perusino era presente il segretario del G. U. F. avv. Pallaro, il cav. uff. dott. Nodale rappresentava la R. Università degli studi e si notava uno stuolo di ufficiali del R. Esercito e della Milizia, nonchè una larghissima rappresentanza degli impiegati e degli operai degli Altiforni dell'Ilva.

S. E. Host-Venturi a Trieste per il varo della motocisterna "Auris„

Al varo della motocisterna «Auris», ordinata dalla Società The Anglo Saxon Petroleum Company di Londra al Cantiere di Monfalcone, interverrà, quale rappresentante del Governo, S. E. Nino Host-Venturi, Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni per la Marina Mercantile.

Ieri mattina è arrivato a Trieste, ed è sceso all'Albergo Savoia, il cav. di gr. cr. Attilio Pozzo, senatore del Regno, presidente della Società «Nafta», per presenziare agli ultimi preparativi del varo.

Il tesseramento all'Associazione artiglieri

Coloro che hanno versato il contributo per l'anno 1935-XIII, sono invitati a ritirare la tessera, rispettivamente il bollino, presso la sede sociale, alla Casa del Combattente, seralmente dalle 19 alle 20. Coloro che non hanno ancora pagato il canone, sono invitati a farlo nelle medesime ore. Si avverte che al prossimo Raduno di Firenze non potranno partecipare gli artiglieri sprovvisti della tessera dell'Associazione.

STATO CIVILE DI TRIESTE
5 marzo 1935 - XIII

Nati vivi	**8**
maschi 5, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	**7**
Matrimoni	—

La nomina del comm. Relli a direttore della Cassa provinciale di malattia

Il comm. Giovanni Relli è stato nominato direttore della Cassa Provinciale di Malattia di Trieste. Tale notizia sarà certamente accolta col più vivo compiacimento, non soltanto per il magnifico passato di fascista e di combattente del comm. Relli — il quale è stato valoroso volontario di guerra e Segretario federale dell'Istria — ma anche perchè egli assume il nuovo importante incarico con la competenza tecnica che gli viene dal tempo della sua appartenenza alla Cassa di Malattia di Capodistria. Salutiamo in lui l'uomo nuovo che, in armonia ai nuovi tempi, assume la direzione del delicato ufficio e gli porgiamo l'augurio di risultati vasti e fecondi.

Un monumento nella Caserma V. E.
in memoria dei gloriosi Caduti del 151.o "Sassari„

(n. g.) *Giorno di ricordi sacri quello del 5 marzo 1935 per tutti i fanti del 151.o Fanteria Sassari. Giorno di ricordi, di orgoglio, di promesse; di ricordi e di promesse sovratutto. Il sole dall'alto del cielo par che partecipi con entusiasmo e in un tripudio di luci e di colori sfavillanti, prodiga i suoi raggi; sembra che la primavera si sia sostituita al vecchio inverno: ovunque è sole, sole; negli animi, anche nei cuori.*

La cerimonia dell'inaugurazione del monumento glorificante le gesta del 151.o Fanteria si è svolta nella caserma Vittorio Emanuele III, poco lungi dall'ingresso principale, in un indovinatissimo posto.

Al rito presenzia il Generale comm. Zingales, comandante la XII Brigata di Fanteria «Timavo»; vi sono anche le rappresentanze degli ufficiali, sottufficiali e fanti degli altri due reggimenti della Brigata e cioè del 12.o «Casale» e del 152.o «Sassari», della sezione di Trieste dell'Associazione del Fante col suo presidente e degli ufficiali in congedo del Reggimento. Tutto il Reggimento è raccolto in armi; benedetto il monumento dal cappellano militare don Galassini, il colonnello comandante ha rivolto alle truppe entusiastiche parole. Egli dice che oggi si scioglie un voto e si conferma una fede; si scioglie un voto, perchè s'inaugura il monumento, che egli definisce «delle gesta del reggimento», in quanto descrive i fasti che il reggimento compì e l'olocausto di vite che fu necessario offrire sull'altare della Patria, perchè essi si compissero. Fasti, che, più tempo passa e non si sa bene se furono compiuti con le umane possibilità o se queste possibilità furono superate.

Il monumento ideato ed alla cui realizzazione concorsero il sardo ingegnere Loj e il capitano Frittelli del Reggimento, è costituito da una piramide a base quadrata, perchè quadrati e saldi furono i battaglioni in ogni cimento: «agmina quadrata» perfetti di saldature nelle schiere e negli animi, strumenti di guerra terribili nella loro devozione pronta, silenziosa, entusiasta, portentosa. Di pietra carsica, perchè abbondantemente irrorata dal sangue dei Fanti di Sassari; levigata, cioè semplice, perchè con semplicità ed in purezza di fede fu compiuto ogni ardire; circoscritta da colonne a foggia di proietti, perchè i proietti atterriscono ed il nemico atterriva e si pietrificava come nel mito di Medusa, quando i battaglioni del Reggimento su di esso movevano. Alle colonne i nomi delle cinque medaglie d'oro del Reggimento: caporale Raimondo Scintu, caporale maggiore Giuseppe Pintus, sergente maggiore Ferdinando Podda, capitano Eugenio Niccolai, tenente colonnello Giovanni Aprosio, medaglie d'oro cioè conquistate da tutti i gradi, dal caporale al colonnello e perciò costituiscono la sintesi dello spirito della massa. Gradi differenti nelle responsabilità, ma pari nel giganteggiare nell'eroismo. Alle colonne dei fori irradianti luce sanguigna, perchè radiosa è la luce del sangue offerto per un'idea. Soggiunge il colonnello che la vita può forse essere grigia cosa, ma se offerta alla Patria illumina la Storia.

Quindi al suono dell'inno sardo «Deus et su Re», viene offerto il lauro ai Caduti. Poscia il colonnello dice che non vi è bisogno di confermare la fede e chiama, infatti, un fante, per tutti i fanti del Reggimento, al quale dice di leggergli negli occhi lo spirito che lo anima e la certezza che saprà mantenere la fede che giurò sulla gloriosa bandiera del Reggimento, come la mantennero i fanti del Reggimento in guerra.

Compiuto la sfilamento delle truppe, il Generale comandante la Brigata rivolge un commosso saluto al colonnello Gonnella, che con oggi lascia il comando del 151.o Reggimento, per assumere quello del 30.o Reggimento fanteria-scuola ed al tenente colonnello Rizzo, che lo succede nel comando.

Così il rito è compiuto ed il voto è sciolto.

Il nuovo Comitato della "Dante„ a Ronchi dei Legionari

Al Municipio di Ronchi dei Legionari, alla presenza del Podestà, S. E. Generale Giovanni Castagnola, delle rappresentanze fasciste, dei rappresentanti della scuola e di altri enti, ieri mattina si svolse la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo Comitato della «Dante Alighieri» a Ronchi dei Legionari, le cui sorti sono state affidate al fiduciario comunale Domenico Petelio.

La «Dante» di Trieste era rappresentata dal presidente e fiduciario provinciale della «Dante Alighieri» comm. dott. Spartaco Muratti, dal già vicepresidente comm. dott. Pirro Cosolo, dall'attuale vicepresidente cav. uff. Riccardo Merlussi e dal segretario prof. Umberto Urbani. Il Comitato della «Dante» di Monfalcone era rappresentato dal suo presidente.

Il discorso del comm. Muratti

Il comm. Muratti inizia il suo dire rivolgendo un fervido saluto ai giovani che salpano per l'Africa nel nome della Italia romana di Benito Mussolini, chiamata dalla sua storica missione a difendere la civiltà nel continente nero. Porgendo il saluto della «Dante» a Ronchi dei Legionari, il presidente Muratti saluta la terra, indissolubilmente legata all'Italia nella preistoria, nella storia romana e nella storia civile di Venezia, precorritrice dello Stato unitario italiano. Se per soli 49 anni — dal 1866 al 1915 — non condivise le sorti del Veneto, Ronchi oggi è indissolubilmente legata nel sentimento alla Patria dalla cattura di Oberdan, dalla spedizione di d'Annunzio, che chiuse il periodo delle viltà e delle rinunce e iniziò quello della rinnovellata romanità imperiale dell'Italia di Vittorio Emanuele III e di Benito Mussolini.

A Ronchi non poteva mancare un Comitato della «Dante Alighieri», ora sorto per iniziativa del comm. Cosolo e del camerata Baxa e con l'appoggio di S. E. Castagnola e del Partito. A questo punto l'oratore delinea a grandi tratti la fulgida storia della più grande società culturale italiana che, fondata dall'insigne giurista triestino e medaglia d'oro nella guerra di redenzione, Giacomo Venezian, caduto eroicamente sul Carso monfalconese, alla testa del suo battaglione, fu battezzata dal poeta della Terza Italia, Giosue Carducci, con il nome del divino Poeta.

Il comm. Muratti ricorda i grandi presidenti della «Dante», da Ruggero Bonghi a Luigi Rava e Paolo Boselli, i suoi grandi collaboratori da Federzoni al Duce del Mare e il suo massimo protettore Benito Mussolini, che personalmente oggi dà le direttive alla grande Associazione passata, ancora sotto la presidenza dell'on. Boselli, nei quadri del Regime, per essere la banditrice della missione della nuova Italia mussoliniana in tutti i continenti del mondo. Ricordando l'attività della «Dante» nelle lontane Americhe e nei diversi Stati d'Europa, il comm. Muratti si soffermа infine sull'opera, portata a felice termine dal vicepresidente del sodalizio, Enrico Scodnik, per cui la «Dante» oggi possiede un lembo d'Italia in Cecoslovacchia, vale a dire nella Moravia, ove la rocca dei martiri dello Spielberg è stata trasformata in santuario di fede e di amore all'Italia.

Ricordate le particolari e molteplici attività della «Dante» e i suoi nobili compiti, il presidente Muratti esprime la sua ferma fiducia che anche il Comitato di Ronchi saprà degnamente assolvere la sua missione, e che i soci sapranno rendersi consapevoli dell'altissima importanza alla quale il nome e la storia hanno fatto assurgere il loro Comune nella storia nuova d'Italia.

Commosse parole di S. E. Castagnola

Agli applausi entusiastici e sentiti dei presenti si associa S. E. Castagnola, che ringrazia, come soldato e come Podestà di Ronchi dei Legionari, il fiduciario provinciale della «Dante». Come soldato, dice il Generale Castagnola, per il saluto porto ai soldati d'Italia, e come Podestà per il saluto porto alla città di Ronchi. S. E. Castagnola rievoca con commosse parole il giorno in cui conobbe la prima volta il comm. Muratti: fu il giorno in cui Trieste accolse i resti mortali del suo padre glorioso, dell'eroico garibaldino Giusto Muratti, di cui il Generale ricorda le gesta più salienti, registrate a lettere d'oro nella storia dell'irredentismo triestino e friulano. S. E. Castagnola ricorda infine le sublimi parole con le quali il Duce sintetizzò il fulgido passato e i compiti presenti della «Dante Alighieri», esprimendo il fermo proposito di tutti i soci della «Dante» di Ronchi di adoperarsi per il sempre crescente sviluppo della gloriosa società.

Con vivissimi applausi all'indirizzo di S. E. Castagnola e ai rappresentanti della «Dante Alighieri» ebbe termine la cerimonia che a Ronchi dei Legionari trova un terreno tanto promettente per un fruttuoso raccolto d'italianità fascisticamente dantesca.

Per le comunicazioni con San Giusto
L'opportunità di un ascensore per il colle

Vale la pena di ritornare su di un argomento che interessa la città assai più di quanto si possa immaginare. Alludiamo alle comunicazioni fra il colle di S. Giusto e la città bassa.

Già scrivemmo dimostrando la necessità, nei riguardi puramente urbani, che il colle sovrastante alla città, sacro alle memorie antiche e nuove di Trieste — adunando esso quanto di più augusto spiritualmente contenga la storia lontana e recente fino alla redenzione della Venezia Giulia — sia posto a contatto diretto, facile, economico col centro.

Non è concepibile, infatti, che l'altura più aderente alla città, che sparisce quasi simmetricamente, e dalla cui sommità si gode uno spettacolo che non ha niente da invidiare ai più radiosi panorami napoletani o genovesi, per dire dei più famosi, non sia accessibile facilmente, nel senso che per arrivarci è necessario percorrere o una strada, bellissima, conveniamo, ma lunga, come quella capitolina, ove la si consideri in relazione ai gangli veri e propri della vita cittadina, quali piazza della Borsa, piazza Unità, piazza Goldoni e i portici di Chiozza.

Per i cittadini e per i turisti

Non è il caso di ripetere le argomentazioni esposte in un precedente articolo sullo stesso soggetto: un provvedimento in questo periodo trasformativo della città, in cui cioè il sottosuolo, la rete tranviaria, le costruzioni civili di ogni sorta si rinnovano con criterio originalmente ispirato a fare di Trieste una delle città più progredite del Regno e dell'estero, dal doppio punto di vista igienico ed estetico, un provvedimento, diciamo, s'impone a che S. Giusto, insieme alla zona monumentale e archeologica che lo circonda, sia a portata di mano dei cittadini e dei forestieri che da ogni parte d'Italia traggono ogni anno qui in amoroso e patriottico pellegrinaggio. Nè altro mezzo si affaccia alla nostra mente all'infuori di un capace e comodo ascensore che da mezzo del corso V. E. III porti rapidamente agli ex fondi Berger. Ivi esiste ampio spazio dove troverebbe posto magnificamente un edificio che potrebbe essere adibito a trattoria, o comunque a luogo di convegno per coloro che pur non potendo o volendo allontanarsi dalla città desiderano godere la verde pace ristoratrice e l'impareggiabile panorama di Trieste e del mare.

La spesa per l'attuazione dell'opera non è eccessiva. A calcoli fatti — grosso modo — macchinario compreso, non supererebbe le 200.000 lire o al massimo il quarto di milione, una parte del quale da pagarsi alla casa fornitrice del macchinario stesso, a rato annuali, nella misura da stabilirsi. La popolazione del colle in questi ultimi anni è notevolmente aumentata, per cui c'è da presumere che si possa fare assegnamento su di un gettito giornaliero che da sè solo compensi la spesa. Senza contare i forestieri e le occasioni di straordinaria affluenza, ove il Comune, come non è improbabile, decida di destinare il grande cortile del Castello a sede per qualche rappresentazione nel periodo estivo. Comunque, a parte ogni considerazione di natura eccezionale, a sistemazione compiuta — sistemazione di cui abbiamo dato notizia qualche giorno fa — il colle di S. Giusto sarà certamente un luogo di costante affluenza da parte della cittadinanza.

Necessità di un'iniziativa

L'iniziativa privata, a quanto pare, fin qui non si è dimostrata molto proclive ad assumersi la costruzione e l'esercizio del mezzo di comunicazione nuovo per Trieste, per quanto il Comune, siamo certi, non sarebbe alieno dal concedere delle agevolazioni sul prezzo dell'energia e per l'occupazione di una parte dello spiazzo superiore, cioè, alla stazione d'arrivo dell'ascensore. Ebbene: faccia il Municipio quello che non si decidono a fare i privati. L'ascensore, così come noi lo immaginiamo, rientra nelle opere di pubblica utilità e può quindi fare parte del programma di rinnovamento cittadino che il Podestà si è ripromesso di svolgere e portare a fine. Col vantaggio, ripetiamo, di compiere opera redditizia o, in ogni caso, non passiva. Salvo che non giudichi più conveniente concedere a chi intenda assumersi l'incarico e l'onere della costruzione, un congruo sussidio annuo per un periodo limitato di tempo. Si tratta, insomma, di calcoli che non presentano eccessive difficoltà: ovvero di una decisione che impone semplicemente della buona volontà, buona volontà che il Podestà ha dato prova di possedere a esuberanza.

Ecco impostato un piccolo problema cittadino, piccolo nella sua sostanza costruttiva, grande per i vantaggi materiali e morali che ne trarrebbe il Comune e per conseguenza la cittadinanza.

Chiudiamo ricordando che l'ascensore potrebbe partire da piazza Guido Neri, dove, a nostra notizia, in tempi passati, a quanto pare, venne iniziata una galleria ai piedi della collina. L'entrata della galleria in discorso corrisponde — se la memoria non ci tradisce — a una delle botteghe ivi esistenti. Si tratta di prolungare la galleria, sistemarla convenientemente, e ricavarne la tromba verso l'alto, per la messa in opera dell'ascensore. Del resto, all'Ufficio tecnico comunale, deve esistere qualche precedente al riguardo.

"Idee„ di Dino Dardi

Questo libro di un nostro concittadino, Dino Dardi, fu pubblicato già la estate scorsa dalla Casa Corbaccio di Milano; e se ne parla ora soltanto perchè i libri si debbono leggere uno alla volta, e son molti. L'attesa non gli nuoce. Dove è bello, non è effimero, il che appartiene alla sua natura di libro pensato; e che sia altrove meno bello, ossia che appaia più forzatamente pensato, ci aiuta forse a meglio comprenderlo. Esso è un libro di lotta per pervenire a una certa limpidità e rigorosità di pensiero rispondente a un atteggiamento morale eroico, inflessibile, che l'autore giudica proprio al clima dei nostri tempi, anzi necessario alla salvezza degli europei, se essi non vogliono affacciarsi infrolliti e infiacchiti alla grande lotta che si prepara tra le razze umane per il comando del mondo e il tono della civiltà. Questa salvezza, sente giustamente l'autore, non può essere soltanto un problema di educazione fisica: bisogna che essa abbia la sua morale, il suo appuramento d'idee, la sua fede nel vigore delle idee salutari. Il tempo deve avere il proprio individuo, nella piena interezza.

L'origine nisciana del libro è tanto manifesta che non occorre nemmeno insistervi. Ancor recentemento il Tilgher affermava che Nietzsche continua a dominare il pensiero di questa prima metà del secolo ventesimo; e tutto all'ombra di Nietzsche sembra essersi sviluppato anche il libro del Dardi. Psicologia nisciana, con la volontà di potenza come linea centrale dell'individuo, da esso trasmessa alla nazione, all'aggregato umano a cui appartiene; idee nisciane sulla disuguaglianza naturale degli uomini, sulla democrazia come corruzione dei caratteri, sull'«agonismo» anche nelle conquiste intellettuali, sulla concezione tragica ed eroica della vita contrapposta alla utilitaria e servile; nisciana anche la forma dell'aforisma, e nisciano il rivolgersi ad altri con parlare imperioso, come da maestro a discepolo. Nietzsche colpì dapprima per il suo celebre stile che amava volentieri togliersi delle ingegnose ritorte e affermarsi con un'incisività lapidaria; e anche il Dardi mette molta cura nella concisione e robustezza del suo stile, e spesso dà felicemente ai suoi aforismi un'impronta sdegnosa. Senonchè Nietzsche era anche un poeta, e spesso tra le sue dure enunciazioni, si sentivano stormeggiar fronde, cantare usignoli e capinere, gracidare magari qualche rana aristofanesca; e questo nel Dardi non c'è. Egli va tutto rigido e catafratto, come se già si fosse irrobustita l'aria dei tempi.

Quest'aria egli la sente molto, anche nei suoi distacchi dal clima nisciano, che pure fu di essa l'antecedente necessario. Spesso sentiamo la sua stretta aderenza al pensiero di Mussolini, in cui egli riconosce l'uomo salutare che incarna il tempo e il destino; spesso sentiamo riflessi assai vivaci dell'attualismo e del volontarismo dominanti nella filosofia degli ultimi anni, con le loro proiezioni dell'uomo nel presente, come concentrazione di umano vigore, e quindi indipendentemente dalla coltura in quanto essa abbia caratteri di diversione e di dispersione. Abbiamo detto che il libro del Dardi è un libro di lotta, per la purificazione a pensiero di quanto egli intimamente sente, e nonostante che a un certo punto egli manifesti il suo errore per le definizioni. Questa intima lotta chiarificatrice è troppo evidente nella struttura del libro perchè non troviamo in essa anche la ragione delle disuguaglianze di esso. Disuguaglianze sensibili in ispecie quando l'autore affronta temi vasti e complessi, come quello della libertà, o quello della giustizia, che non possono riassumersi in moduli perentori. Qui la rigidezza del pensiero, la sua mancanza di sfumature, fanno sentire un isolamento filosofico, che pur non sarebbe quello nel quale piacerebbe al Dardi situarsi. Non si vede bene l'individuo che egli immagina, l'umanità e la civiltà che egli immagina, benchè queste ultime entrino come termini correlativi nella volontà di potenza del primo.

Ma se queste disuguaglianze di valore son da notarsi nel libro del Dardi, bisogna però tenergli gran conto della energia di parecchie sue enunciazioni, e della lucidità, intellettuale e plastica insieme, a cui in molte altre perviene. E' bello il sentirgli dire: «L'individuo non domanda oro, domanda potenza», come è bello il sentirgli pronunciare: «So bene che troppi uomini conviene misurare a metro ed a peso: dico solamente che nessuno di questi vale un solo capello di colui che è necessario misurare in profondità. Perciò io consiglio ad ognuno di conoscere le proprie misure.» Oppure, con non minor vigore di convinzione: «Tutto ciò che v'ha ancora di nobile sulla terra è antieuropeo e tutto ciò che in Europa vi ha ancora di nobile è mediterraneo.» Infine (ma vi sarebbe molto da citare, se si volesse): «L'originalità, solamente se conseguente a un determinato modo di sentire: in ogni altro caso è sciocchezza.» Il che si potrebbe, in questi momenti dell'arte, tenere a memoria da molti con loro grande profitto. Dice in breve, e con sintetico acume, quello che tanti dissero in lunghe pagine.

Non ci dispiace insomma la severa voce di questo pensatore e cercatore di sè dal sopracciglio aggrottato. Dove lo spirito di deduzione lo guida, egli talvolta s'avviticchia; ma dove una folgorazione intellettuale lo illumina, egli sa brevemente ed efficacemente parlare. Consapevole del resto egli stesso del perdurante travaglio della propria attività di pensiero, egli ha bensì denominato «Idee» il suo interessante libro, ma ha sentito di dover precisare: «raggiunte o da raggiungere, per superare.»

b.

L'85.o compleanno di Marsaryk al Consolato generale cecoslovacco. Il 7 corrente, per l'85.o compleanno del Presidente della Repubblica cecoslovacca T. G. Masaryk, gli uffici del locale Consolato generale cecoslovacco (via Coroneo 21-III) resteranno chiusi.

Condoglianze. La famiglia Pavovich è stata colpita da un grave lutto: a breve distanza dal suo amato capo, ha perduto ora la signora Livia Isandoro ved. Pavovich, donna di nobile e austero carattere, che lascia in quanti ebbero ventura di conoscerla un vivo ricordo fatto di affetto riverente e di rimpianto. Alle figlie Corinna e Maria, al figlio prof. Gianni e agli altri congiunti inviamo l'espressione del nostro partecipe cordoglio.

Abbiate cura dei vostri denti,
da giovani...
per non doverne poi soffrire.
da vecchi...

... e ricordatevi che per godere a lungo di una dentatura sana ed efficente, è necessario adoperare regolarmente il SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, che, grazie alla schiuma che produce, vi assicura denti sempre sani e bianchi, senza intaccarne minimamente lo smalto.
I vostri denti sono un patrimonio prezioso!
Sappiatelo conservare intatto adoperando il
Sapone Dentifricio GIBBS

S.A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

Conversazioni telefoniche interurbane

Con L. 9.35

i signori abbonati di Trieste, Barcola, Miramare, Muggia, Opicina, Prosecco, Sesana, S. Croce, S. Dorligo, possono parlare per **tre minuti** con gli abbonati delle seguenti località:

ADRIA - AGORDO - ALA - ALLEGHE - ARIANO POLESINE - ARZIGNANO - ASIAGO - AURONZO - BADIA POLESINE - BATTAGLIA - BOLZANO - BORCA - BUSSOLENGO - BOVOLENTA - CAMPOSANPIERO - CASTELMASSA - CAVARZERE - CISMON - CITTADELLA - CONSELVE - DOBBIACO - LEGNANO - LONIGO - MONSELICE - MONTAGNANA - PESCHIERA - PIEVE DI CADORE - PIEVE DI SACCO - PRIMIERO - POUS D'ALPAGO - RECOARO - RIVA DI TRENTO - ROVERETO - S. STEFANO DI CADORE - SAPPADA - SCHIO - SOSSANO - THIENE - TREPONTI - VALDAGNO - VILLAFRANCA PAD.

Con L. 11.35

BRESSANONE - BRUNICO - CAMPO TURES - MALE' - MERANO - ORTISEI - PARCINES - PREDAZZO - SALORNO.

Coloro che accedono ai Posti telefonici pubblici pagano una sopratassa di Lire 0.60 a Trieste, e Lire 1.— a Barcola, Miramare, Muggia, Opicina, Prosecco, Sesana, S. Croce, S. Dorligo.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un **AVVISO DI CHIAMATA** che viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito, oltre la tariffa ordinaria.

Chi volesse comunicare con una **data persona** ad un dato apparecchio telefonico farà una **PRENOTAZIONE** la quale costa 1/4 della comunicazione, oltre alla tariffa ordinaria.

Esempio:

Avviso di chiamata per Merano

Tariffa L.	11.35	
»	0.50	recapito entro l'abitato
»	2.75	(1/4 di L. 11.—)
L.	**14.60**	

Prenotazione per Rovereto

Tariffa L.	9.35	
»	2.25	(1/4 di L. 9.—)
L.	**11.60**	

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50%. Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20%; dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40%.

Per gli abbonati di categoria V. (singolo - duplex - multiplex) e cioè per i privati in massima parte, sarà accordata la riduzione del 40% sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Prenotazioni: Chiamare il 01

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

L'ultima esecuzione di "Marta,, con Beniamino Gigli al Verdi

Stasera riposo. Domani, alle 20.45, in turno A, con la direzione del maestro Salfi, si darà l'ultima esecuzione dell'opera «Marta» con Beniamino Gigli e gli interpreti della prima rappresentazione. Per questa esecuzione, che chiuderà la stagione lirica, non vi sono disponibili che pochi palchi e qualche poltrona di platea. La vendita dei biglietti per le gallerie e il loggione può essere fatta nella misura consentita dalla capacità del teatro, perciò l'Impresa avverte il pubblico che non può mettere a disposizione che il numero di biglietti prescritto dal regolamento.

***

L'ultima rappresentazione popolare de «L'usignolo» di Strawinsky e della «Cavalleria rusticana» di Mascagni si è svolta tra la massima cordialità dell'uditorio, specialmente numeroso in loggione, che ha applaudito l'esecuzione delle due opere con particolare fervore ed ha rivolto approvazioni calorose alla soprano Tatiana Menotti, interprete squisita de «L'usignolo», alla contralto Maria Meloni che ha cantato con grazia e sicura intonazione, all'ottimo Paci, al Serra, al Marone ed agli altri esecutori evocati alla ribalta col direttore Salfi. Nella «Cavalleria rusticana» la soprano Delia Sanzio, il tenore Ferrara, la mezzosoprano Pina Ventura hanno riconfermato il successo della prima sera e il baritono Campagnano si è fatto pure apprezzare. Applausi ripetuti agli esecutori e al direttore Salfi durante e alla fine dell'opera.

Cesare Barison alla Società dei Concerti

Rammentiamo che stasera alle ore 21 precise avrà luogo in sala del Littorio, il dodicesimo concerto sociale organizzato e sostenuto dal maestro Cesare Barison con la partecipazione dei pianisti maestro Constantinides e Morosina Barison, del prof. Maselli (oboe) e di un'orchestra da camera. L'interessantissimo programma comprende fra l'altro il concerto di Bach per violino e oboe e il concerto di Mozart in re per violino. Tutti e due i concerti saranno accompagnati da una orchestra da camera. Per la prima volta a Trieste, verrà eseguita la sonata di Fauré per violino e pianoforte.

Lunedì prossimo, la Società dei Concerti ospiterà in sala del Littorio l'insigne violoncellista Enrico Mainardi. La vendita dei posti a sedere ha luogo alla Biglietteria Centrale.

Olga Arnstein e Pierina Schillani al Sindacato musicisti

Per domenica prossima il Sindacato Interprovinciale musicisti organizza la sua VI audizione musicale, affidandone l'esecuzione alla cantatrice Olga Arnstein e alla pianista cieca Pierina Schillani.

Un'ora di schietto godimento artistico ci promettono questi due nomi. La cantatrice Olga Arnstein, ben conosciuta nei nostri ambienti musicali, presenterà un gruppo di liriche antiche e moderne, le quali avranno il risalto più perfetto e l'interpretazione più profondamente e artisticamente sentita, sia per la voce calda e vellutata dell'artista, sia per la sensibilità squisitamente nobile della quale la cantatrice è dotata.

La pianista Pierina Schillani si presenterà con un programma interessantissimo e vario. Essa ha assolto gli studi al nostro Ateneo Musicale riportando il massimo punteggio all'esame di licenza, e ora si accinge, dopo una severa preparazione, a sottoporsi al giudizio del pubblico, giudizio che senza dubbio sarà favorevolissimo. La bella audizione verrà tenuta come al solito in Sala Littorio e avrà inzio alle ore 11 precise.

Una stagione lirica a Pola

POLA, 5

La sera del 23 corrente avrà inizio al nostro Politeama Ciscutti una stagione lirica con le opere «Sonnambula» e «Butterfly». Quest'ultima sarà diretta dal maestro cav. Piero Shisà. Per l'occasione sarà costituita una numerosa orchestra anche con elementi di fuori. La preparazione dei cori sarà affidata al maestro Cervenca. In settimana daremo l'elenco degli esecutori.

Varietà e Cinema

Al Cinema Italia. Da domani: «Viva Villa!», il film record Metro (medaglia d'oro) con la poderosa interpretazione di Wallace Beery.

Radio Gruppo Nord

Programma del 6 marzo 1935-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: Le allegre tragedie: «La signora delle camelie» di Rich e Zar. — 13.35: Dischi e Borsa. — 13.45: Orchestra da camera Malatesta. — 16.40: «Balilla, a noi!»: Tra le meraviglie della scienza: Visita a un cantiere aeronautico (L'Amico Lucio e Zio Bombarda). — 17: Trasmissione dall'Istituto degli Studi Romani: On. ing. Giuseppe Caffarelli: «L'edilizia». — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole. Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 18.45: Radiogiornale dell'Enit. Comunicazioni del Dopolavoro. — 19: Lezione di lingua italiana per francesi e inglesi. — 19.15: Dischi. — 20.5: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Cronache del Regime. — 20.45: **«Goldoni giovane autore»**, commedia in un atto di Eugenia Consolo. — 21.30: Conversazione di Battista Pellegrini. — 21.45: **Concerto del violinista Arrigo Serato** e del pianista Sandro Fuga: 1) Mozart: Sonata n. 10 in si bemolle maggiore per violino e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Andantino sostenuto e cantabile, c) Rondò allegro; 2) Veracini: Sonata in mi minore per violino e pianoforte: a) Largo, b) Allegro con fuoco, c) Minuetto, d) Giga, presto; 3) Brahms: Sonata in re minore, op. 108, per violino e pianoforte: a) Allegro, b) Adagio, c) Un poco presto con sentimento, d) Presto agitato. Dopo il concerto dischi.

I concerti sinfonici al Verdi
Il maestro Emilio Cooper a Trieste

Proseguendo nella realizzazione del suo programma, l'Impresa del Verdi, dopo la stagione lirica, che si concluderà con la rappresentazione di giovedì, allestirà due concerti sinfonici per i quali è stato invitato un grande direttore: il maestro Emilio Cooper ch'è giunto a Trieste, proveniente da Parigi, ieri nel pomeriggio ed ha preso subito contatto coi maggiori esponenti della nostra orchestra. Il direttore Emilio Cooper gode così vasta rinomanza che la sua presentazione sembra superflua. Egli è tra i maggiori interpreti e divulgatori della musica russa e la sua presentazione della «Città invisibile» alla Scala, nella decorsa stagione, è rimasta memorabile per profondità interpretativa e potenza espressiva. Emilio Cooper è stato per molti anni direttore generale dell'Opera Imperiale di Mosca e allo scoppio della rivoluzione si trasferì a Parigi ove diresse in quel teatro dell'Opéra la prima esecuzione di «Boris» e del «Principe Igor». In seguito fu a capo della celebre Orchestra Filarmonica di Berlino e all'Opera di Stato a Francoforte. L'eco dei grandi successi europei del direttore Cooper arrivò fino all'America donde gli giunse invito per la direzione di un ciclo di concerti sinfonici in Argentina e nel Brasile. La meravigliosa tempra di questo direttore e la vastità della sua cultura ed esperienza musicale gli consentono possibilità interpretative che vanno oltre la musica russa ed abbracciano tutta la musica sinfonica classica e moderna. Emilio Cooper è un insigne interprete di Brahms, di Schubert, di Beethoven e di Wagner. Fu a Mosca nel 1909 ch'egli diresse la prima celebre esecuzione dei «Maestri cantori». Esecuzioni di musica wagneriana e di musica russa il maestro Cooper diresse anche a Parigi e all'Opera di Stato a Berlino nonchè all'Opera nazionale di Riga. Celebri sono i suoi concerti con l'Orchestra Filarmonica parigina, e non meno rinomati quelli eseguiti con l'Orchestra dell'Augusteo e della Scala. E' merito dell'Impresa del Verdi se il pubblico triestino potrà fare la conoscenza di una personalità musicale così forte e singolare. Il primo dei due concerti si terrà sabato prossimo al Verdi col programma che sarà pubblicato prossimamente.

Concerto liutistico all'"Acegat,,

Venerdì, alle 21, nella sala della sede di via Battisti 10, avrà luogo il terzo concerto liutistico della stagione sostenuto da un complesso sociale, diretto dal maestro Nino Micol.

Il programma è il seguente:

1) Cimarosa - Gli Orazi e Curiazi - Sinfonia.
2) Gounod - Faust - Fantasia.
3) Brahmss - a) Danza ungherese n. 5; b) Danza ungherese n. 6.
4) a) Sgallari - Colombina - Scherzo; b) Sartori - Il canto del diavolo - Capriccio per tre chitarre - esecutori: sigg. Colli Marino; Colli Salvatore e Frausin Giovanni.
5) Ponchielli - La Gioconda - Fantasia.

A richiesta di molti dopolavoristi verrà pure ripetuta la «Rapsodia ungherese n. 2) di Liszt.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Ultime di «Campo di maggio», l'epopea napoleonica con Corrado Racca. Imminente: «Il velo dipinto», dalla commedia di Somerset Maugham, Metro, con Greta Garbo, Herbert Marshall e George Brent.
Nazionale. 16: Successo: Angelo Musco nel capolavoro comico: «Paraninfo». Prezzi: Ridotti 1.50, Platea 2.50, Galleria 3.50. Imminente: Ann Harding, John Boles in: «Donna dell'ombra».
Excelsior. 15: Prima: «La tabaccheria della generalessa». Ufa, con Willy Fritsch e Kathe von Nagy. Imminente: «Gli amori di Benvenuto Cellini», 20th Century, con Fredric March, Constance Bennet e Fay Wray.
Supercinema Eden. 16: Première del grandioso spettacolo Fox: Franz Schubert e il suo primo sogno d'amore in «Serenata». Fuori programma un corto metraggio di attualità: «Usi e costumi nell'Abissinia», e cartone animato «Lo scrigno dei folletti». Principia ore 16, 18, 20 e 22. Nessun aumento di prezzi.
Fenice. 17: Comp. Viennese Spett. Vienna Revue. Sullo schermo: «Il segno dei 4» (poliziesco), ediz. Filmimpero. Domani: «Stadio».
Corso. Sabato 9 grandi spettacoli di cinema varietà.
Italia. 16: Ultimo giorno: «Hanno rubato un uomo, brillante, con Henry Garat e Lili Damita. Domani: «Viva Villa!».
Regina. 16: Ultime repliche: «Il valzer d'addio di Chopin», con Wolfang Liebeneiner. Imminente: «Dopo quella notte».
Imparo. 16: «Viva le donne!». Ultimo giorno. Domani: «Viva Villa!», con Wallace Beery.
Reale. 16: «2.a B» con Sergio Tofano. Venerdì il più colossale trionfo della stagione: Martha Eggerth in «Principessa della Czarda».
Garibaldi. 16: «Tanya», con Kay Francis e Riccardo Cortez. Cap. Warner. Lire 1.
Novo Cine. 16: «Signora per un giorno», con Jean Parker. Domani: «Tarzan l'indomabile». L. 1.
Massimo. 15.20: Ult. giorno: «Vittorio e Vittoria». Domani Stan Laurel e Oliver Hardy in: «Andiamo a lavorare», cioè «Andiamo a ridere».
Moderno. 15.30: «Il re dei fiammiferi». Compagnia Marcelli: «Il principe indiano».
Armonia. 15.30: «Melodramma», con E. Merlini, Cialente. Varietà Comp. De Rosè-Grisi.
Odeon. 15.30: «Melodie imperiali», con Martha Eggerth. Grandioso successo.
Royal. 15.30: «La seconda aurora», con Douglas Fairbanks, Loretta Young. Amicizia, pietà, amore.
Savoia. 15.30: «Il museo degli scandali», con Eddie Cantor. Topolino. Ultimo giorno.
Aurora. 16: «Temporale all'alba», con Nils Asther e Kay Francis. Supercolosso Metro. Topolino.
Centrale. 15.30: «Maschera», capol. Art. Ass. con Ronald Colman, Elissa Landi. Topol.
Belvedere. 16: «Uomini nello spazio», con Douglas Fairbanks jr. e B. Davis. Topol.
Venezia. 15.30: «Avventuriera di Montecarlo», L. Dagover; «Angelo bianco», B. Stanwyck. Topolino.
Popolo. 15.30: «La via proibita», con Francis Dee. Topolino a colori e Ranocchio.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

La mattinata dell'Opera Balilla al Politeama Rossetti

Domenica 10, alle 10.15, i filodrammatici della Casa Balilla «G. Padovan» si produrranno al Politeama Rossetti con un lavoro destinato certamente ad un enorme successo: «La bella dormente nel bosco», operetta in 3 atti e 4 quadri di Verbana e Corona, tratta dalla nota favola del Principe Avventuroso e della Reginetta Chiomadoro. La trama, quanto mai avvincente, sceneggiata con mano maestra e commentata da una musica spumeggiante e briosa che accompagna cori, romanze e balletti, è tale da interessare adulti e piccini.

Rancio dell'Associazione del Fante

La sezione di Trieste dell'Associazione del Fante organizza per sabato 9 corrente il solito rancio mensile, che avrà luogo alle 20.30 nei locali della birreria «Tergesteo». La quota di partecipazione è di lire 7. Le adesioni si ricevono giornalmente, in sede, dalle 19 alle 20, oppure telefonando al n. 66-27. Sono invitati gli ufficiali di fanteria in servizio.

La lettura di Nella Doria Cambon sul Manzoni al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico avverte i suoi soci che la lettura dell'illustre signora Nella Doria Cambon «Il Manzoni mistico», si terrà domani sera a ore 21, e non alle diciannove come era stato precedentemente comunicato.

Ultimo di Carnevale di grandi e piccini

Martedì grasso

Carnevale se ne è andato senza rimpianti. Ieri, il Martedì grasso è trascorso come una giornata, anzi, mezza giornata di una festa qualunque. Chiusi i negozi, sospeso il lavoro nelle fabbriche e nelle officine, non ovunque, che, molti muratori rimasero sulle impalcature, il pubblico uscì di casa per andare un po' qua un po' là, ma la maggior parte nei locali pubblici, nei cinematografi e nei teatri, così, perchè, a dir vero, faceva più che fresco, freddo, alle giornate primaverili, era subentrata una recrudescenza dell'inverno, con una differenza di dieci e anche quindici gradi, rilevata dal termometro mantenutosi molto vicino alla lineetta dello zero, che finì per toccare a notte alta, dopo una serata resa più fredda dal soffiare del vento tendente a mutarsi in bora.

Corsi carnevaleschi non se ne fanno più da un pezzo, ma il pubblico dei rioni popolari, specialmente, cala giù a passeggiare per il Corso, e per il viale Venti Settembre, come già in antichi tempi, per ereditarietà di tradizioni. Non va in cerca di niente di nuovo tutta quella folla, ma ci sarebbe da scommettere, che se l'iniziativa partisse da qualche ente, un bel corso di carri potrebbe ancora attecchire. La voglia di divertirsi, il movimento e il brio non sono mancati neanche ieri, in tutti i locali e sodalizi.

Tanto è vero che nei caffè più vasti e più frequentati, chiasso e baldoria durarono con un crescendo di clamori fin dopo che le campane fecero udire i malinconici richiami alla Messa delle ceneri, al «Memento Homo».

Il riuscito ballo dei bambini del Fascio Femminile in Sala del Littorio

La sala doveva rappresentare un giardino fatato, leggera, soave, legiadra nel suo costumino, la notte, notte di primavera doveva aleggiare sulle aiuole; i fiori, chiuse le corolle, chini sugli steli, dovevano dormire il sonno loro e sognare le meraviglie stellari, le pallide albe e le aurore dorate, finchè sarebbe sorto il sole a ridestarli dal sonno. Ed ecco allora, i fiori schiudere le loro corolle ed ergersi sugli steli, a comporre la fantastica sinfonia dei loro colori, per la danza leggera, come volo di piume, delle silfidi.

Codesta visione di bellezza e di armonia policroma, avuta dalla signora Ida Costa, capogruppo del Fascio Femminile, potè essere, iersera, realizzata superbamente nella sala del Littorio, col concorso della signora Walter, che aveva saputo istruire i minuscoli mimi e mime, nelle danze simboliche, e di quella insuperabile animatrice di ogni manifestazione che è la delegata provinciale del Fascio Femminile, signora Rossi Timeus, nonchè delle signore del Comitato promotore della bella festa del mondo piccino, le quali vollero allestire e fornire d'ogni cosa ghiotta il suntuoso «Bar». Gran bella festa delle bambole quella di iersera che dalle 16 si protrasse per oltre quattro ore in un'atmosfera gioiosa di sorrisi e di compiacimenti. E se ne compiacquero anche le molte personalità intervenute, fra le quali il Segretario federale comm. dott. Perusino, il Procuratore Generale del Re S. E. Cipolla, il Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Pierri, il Preside della Provincia avv. Pieri, il R. Provveditore agli Studi comm. Reina, il Comandante la Brigata Sassari e la consorte del Console generale di Germania, ai quali la signora Rossi Timeus e le signore del Comitato hanno fatto gli onori di casa. La signora Delma ha guidato al piano l'orchestrina e il maestro di ballo Modugno ha portato l'arte sua alla riuscita delle danze, che, dopo il quadro allegorico, si svolsero a coppie a gruppetti. La bella festa del mondo piccino si è chiusa al canto dell'inno «Giovinezza», col quale s'era iniziata. Molto ammirata è stata la decorazione della sala, ideata ed eseguita dall'architetto prof. Buri, e molto ammirati sono stati altresì i ricchi costumini sardi indossati dai bambini del Comandante la Brigata Sassari.

Al Dopolavoro Assicurazioni Generali

L'ultimo di Carnevale è stato festeggiato al Dopolavoro delle Assicurazioni generali con un ballo coronato dal più lieto successo. Non erano solo presenti i funzionari e gli impiegati dell'Azienda con le loro famiglie, ma pure larghissimo stuolo d'invitati della migliore società triestina.

Le sale, sfolgoranti di luci e di colori, erano animate da una folla elegantissima cui le multicolori toilettes delle signore, le divise degli ufficiali, le marsine e gli smoking conferivano una maggiore severa vivacità. Le danze si sono intrecciate al ritmo di un'orchestrina e sono proseguite fino al mattino fra la più schietta gaiezza. Agli ospiti, ai direttori delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica di Sicurtà, agli ufficiali facevano gli onori di casa i componenti il Consiglio direttivo del fiorente Dopolavoro aziendale, che possono legittimamente essere lieti dell'esito sortito dalla festa.

Il successo del veglioncino mastroremiano dell'O. N. D.

Il «veglioncino mastroremiano», organizzato quest'anno per la prima volta dal giovane e fortunato giornalino *Mastro Remo*, con gli auspici del Dopolavoro provinciale, è una di quelle feste destinate, per l'originalità, la vivacità e la popolarità, a diventare tradizione del Carnevale dei piccoli; essa ha dato la misura delle meritate larghe simpatie che l'educativo e divertente settimanale gode in ogni categoria del mondo dei piccini e dei ragazzi. Ieri, in Sala massima, con gli amici lettori del giornalino, si sono raccolti, in fraterna e festosa amicizia, i figli dei dopolavoristi triestini di ogni ceto. Quando, a un certo momento, alcune mamme si sono avanzate all'ingresso della sala, con i loro piccoli, osservando timidamente che la somma a loro disposizione non bastava per far entrare tutta la nidiata, gli organizzatori, con senso di gentilezza e di comprensione, hanno... spalancato le porte magiche, perchè anche i costumini più modesti, preparati in casa dalle mammine amorose, potessero unirsi in gara a quelli più scintillanti e pomposi, per la gioia di tutti i piccoli camerati.

Una pagina a colori vivente

Festosità, colore e gaiezza sono state le caratteristiche del veglioncino. Dalle 16 alle 20 la vasta elegante Sala massima di via Coroneo ha accolto la più varia e chiassosa folla mascherata che immaginar si possa.

Quante maschere? Chi le avrebbe potute contare tutte? Un interminabile apparire e scomparire di costumini, di abitini, di mascherine da far girar la testa. Cento e cento visini rosati, cento e cento occhi accesi dall'entusiasmo, e bocche, piccole come fiori, aperte al sorriso: festa di fanciullezza, la più lieta, la più allegra, la più cara.

A tuffare gli occhi dentro a quel subisso di colori, in quell'ondeggiar di gonnellini e di fiori, di sciarpe e di nastri, in mezzo alle vivide tinte dei costumi dei bambini, tra le sfumature dei panni Lenci c'era da restare abbagliati. Ci si trovava di fronte ad una mastodontica pagina del vivace e popolare *Mastro Remo*, tutta colorita dei pupazzetti delle più note figure degli eroi mastroremiani.

Immaginare l'entusiasmo dei piccoli lettori dell'interessante giornalino. Erano là, vivi e parlanti, i più noti attori delle storielle in versi; passavano e ripassavano per la sala, pavoneggiandosi, le figure della «prima pagina» e quelle delle «pagine interne», tanto ben riprodotte da sembrare... vere, mentre altre figure mastroremiane guardavano buffe e sorridenti dagli indovinati pannelli delle pareti.

Ma quello che i piccoli ospiti della Sala massima non sapevano, era che fra loro giravano e li ammiravano, sorridendo alla loro ingenua grazia, anche gli autori, gli inventori, i disegnatori di tutte le storie, delle pitture, dei versi, delle novelle che deliziano le loro settimane.

L'improvvisata radiofonica

Alta, possente, rumorosa la voce della radio copriva di tanto in tanto il lieto rumore della sala, quasi a partecipare al divertimento generale e a ricordare, ai piccoli amici, la parte importante che essa tiene nei loro svaghi e nelle rubriche del giornalino.

Ma veniamo un po' alla cronaca. E cerchiamo di descrivere il moto di giubilo e di entusiasmo, quando finalmente, nel pieno fervore delle danze, una voce tonante annunciò per le vie dell'etere che un grosso aeroplano era alle viste. L'altoparlante — predisposto con cura dalla ditta Rufolo, con la cortese cooperazione dei tecnici dell'«Eiar», assieme a tutto l'impianto radiofonico — trasmette un rombo lontano, poi sempre più vicino, finchè l'apparecchio misterioso e invisibile si ferma: ecco la voce di Mastro Remo, della Zia dei Perchè, di Zio Bambarda — gli amiconi di Radio Trieste — che fedeli alla promessa sono giunti alla festa. Di lì a poco giunge l'Amico Lucio, l'intrepido radiopilota, e con lui i radiopersonaggi partono per un emozionante radioviaggio tra i cannibali per far ritorno quindi in sala, assieme agli ineffabili Stan e Oliver, i quali, accolti da un tonante applauso, presentano al microfono tutti i personaggi del giornalino.

Si è iniziata intanto la pioggia dei premi: ecco che la Zia dei Perchè, nel trasvolare la Sala massima, ha perduto i multicolori bottoncini del suo costume, e a chi li trova viene assegnato per ogni bottoncino un bel dono; e un nanetto biricchino ha appuntato sotto le seggiole dei cartoncini numerati, che fanno vincere anche alle mamme ricchi cartocci di dolci.

I costumi premiati

Anche l'autorevole Giuria, nel frattempo, ha dato fondo ai suoi lavori: i costumini mastroremiani e non mastroremiani sono sfilati davanti agli occhi dei giudici. Ed ecco il verdetto:

La Giuria, presieduta dal cav. Aprile, in rappresentanza dell'Ispettore superiore dell'O. N. D. cav. Giro, e composta dal comm. Umberto Di Bin, cav. uff. Carlo Tigoli, cav. Ugo Sartori e cent. Giorgio M. Gatti, segretario Valerio Valeri, ha assegnato i seguenti premi:

Costumi mastroremiani: 1) Don Furor de la Borrasca, Bal. Ottavio Ramotti. 2) Giampietro Occhio di Vetro, Bal. Giorgio Galazzi. 3) Stan Laurel, Bal. Lucio Orefice. Altri premi: Bandito messicano, Bal. Enrico Sauli; Stan Laurel, Bal. Nino Descovich; Moschettino, Bal. Silvio Stefani; Moschettino, Pre-Bal. Riccardo Tansini.

Premi costumi: 1) Littore romano, Mario Trebez (Servola). 2) Regina Cristina, Gigetta Giorgiutti. 3) Costume sardo, Duilio Godini. Inoltre: Bambola Lenci, Gioia Moro; damina Settecento, Ardea Drioli; scacchiera, Maria Grazia Petronio; balia Lenci, Lidia Cargnelli; Lenci verde, Grazia Barbolini; tirolese, Ugo Zuani; Micky Mouse, Vinicio Tenze; fioraia Lenci, Anna Maria De Rossi; Nano Bagonghi, Nedda Mordenti; olandese, Renato Vusio; cinesina, Silvana Macorin; pipistrello, Bruno Mürer; venezianina, Vanda Damiani; Gran di Miglio, Bibi Cimadori; Araldo, Sergio Dabalà; olandese, Laura Grillo; ciociarina, Clelia Sillani; arcobaleno, Nidia Chierego; principe turco, Argeo Lizzi.

Premi coppie: 1) Schubert e Anna, Adriano Devetta e Ondina Crasner. 2) Gigolette e Apache, Giuliana Maineri e Alfredo Dollinar.

Premi Gruppi: 1) Gruppo marinarette del «Dimm», Sezione S. M. e Amministrazione. 2) Gruppo caporale e soldati, della Casa Balilla «Riccardo Pitteri» di S. Giacomo.

Lo spettacolo sulla scena

Nè le sorprese dell'insuperabile veglioncino sono terminate: affidati alla voce della radio i nomi dei premiati, ecco comparire sul palcoscenico la simpatica mascherata dei soldatini, capeggiata dalla nota P. I. Edda Brunelli, in un allegro programmino di canto e varietà; e quindi, applauditissima, la coppia deliziosa dei piccoli Schubert e Anna, che eseguiscono l'Incompiuta. Nella sala il maestro Santini presenta degli altri numeri ammirati e festeggiatissimi: il balletto dei marinaretti del D.I.M.M., la «danza degli apaches» (Maineri e Dollinar), degli spagnoli (fratellini Polo) e la «danza eccentrica» dei piccoli Carnara-Furlani.

Ora, mentre continuano le danze, i piccoli premiati si affollano a ritirare i doni dalle mani di Mastro Remo e posano per la fotografia nell'apposito studio Ceretti, impiantato in una saletta attigua. Poi la festa continua, tra la più schietta animazione e gioiosità, e quando termina, in ogni piccolo partecipante c'è la soddisfazione delle belle ore godute e il desiderio di ritrovarsi il prossimo anno.

Il ballo dei bambini alla Casa Balilla di S. Giacomo

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo l'annuale ballo dei piccoli organizzati dell'Opera Balilla di San Giacomo. La Casa Balilla «Riccardo Pitteri» presentava un insolito aspetto di allegria carnevalesca nella incorniciatura di una bella e riuscita decorazione murale ricordante la «Favola dei tre porcellini», eseguita con spirito di cameratesca collaborazione da alcuni insegnanti della scuola di avviamento al lavoro «A. Bergamas». L'orchestrina della sezione musicale accompagnava le danze dei minuscoli ballerini che affollavano letteralmente la sala maggiore.

Moltissimi erano i costumi, alcuni dei quali lussuosi ed indovinati; per quegli organizzati meritevoli che non avevano avuto la possibilità di procurarsi un costume, le signore del Comitato avevano preparato oltre 200 artistici copricapo che riescirono di massimo gradimento per i bambini, e ai migliori costumi vennero assegnati 10 premi, offerti pure dalle benemerite signore, sempre pronte a rispondere a ogni appello dei dirigenti della Casa Balilla. Il primo premio toccò a un indovinato «galletto» veramente artistico, gli ulteriori premi a una «Damina del '700» e a una coppia sarda e altri.

Mentre la festa era nel massimo fervore, intervenne il Podestà Salem, ricevuto dai dirigenti rionali dell'Opera Balilla e dal centurione cav. Dall'Oglio in rappresentanza del Presidente provinciale dell'O. B., mentre i baldi moschettieri della 716.a Legione «Ugo Polonio», in servizio di guardia, rendevano gli onori.

In presenza del Podestà venne svolto nel teatrino della Casa Balilla un riuscito programma di varietà, nel quale ebbe campo di emergere il noto complesso filodrammatico.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 6 marzo (A. XIII): Chiamate per oggi (ore 10.30): Turno Lloyd Triestino: 7 marinai, 2 giovani I, 2 giovani II, 3 mozzi coperta, 13 fuochisti, 3 carbonai.

ARRIGONI P.8 vi porterà fortuna

ASTERISCHI

Il figlio dell'antenato

Poco più di trent'anni fa, e precisamente il 5 aprile 1903, il *Piccolo* pubblicava, sotto il titolo «La Trieste nuovissima», la lettera d'un triestino che rivedeva la città natale da più di vent'anni. La lettera era piena di meraviglie e di compiacimenti. Difatti quel triestino tornava qui in un momento che, a parte i mezzi tecnici oggi accresciuti e corrispondenti a un'accelerata dinamica, aveva qualche analogia con l'attuale per lo sviluppo delle opere pubbliche. C'era anche allora un podestà, Scipione de Sandrinelli, assunto alla carica con un programma di grandi lavori da attuarsi risolutamente, risolvendo problemi cittadini pendenti da anni e trasformando la vita della città. E per vero egli lasciò memoria di uno dei migliori Podestà di prima della guerra, e a lui fu dedicata, dopo la morte, la prima delle due grandi gallerie sotterranee che attraversano i colli urbani. Ma nel 1903, quando il triestino reduce in patria scriveva la sua lettera al *Piccolo*, questo poderoso lavoro delle gallerie non era ancora iniziato, e solo se ne parlava come di cosa che si sarebbe fatta assai presto. Inoltre si prevedeva rapidissima la demolizione della vecchia Caserma e quindi lo sfruttamento dell'area che oggi costituisce il Quartiere Oberdan. Lo scrittore della lettera dava per sicuro che fra tre anni la vecchia Caserma non sarebbe stata più. Non mai egli avrebbe supposto che ci sarebbero voluti invece ventiquattro anni perchè si desse il primo colpo di piccone al già condannato edificio; ma neppure egli avrebbe osato pensare che meno di dieci anni sarebbero corsi da quel primo colpo di piccone alla completa copertura dell'area con edifici, in gran parte, di carattere monumentale. Queste sono prodigio dei tempi nostri. Le cose che facevano meravigliare e gioire il triestino, in quel lontano 1903, erano soprattutto queste: la nuova viabilità intesa «all'americana», le larghe strade aperte verso i sobborghi, il fatto che San Giovanni non fosse più un remoto villaggio, bensì apparisse congiunto alla vita cittadina. Inoltre egli ammirava che si fosse iniziato lo scomparto del Bosco Pontini, o Bosco Basevi, tra San Giacomo e il Colle di San Giusto, e che si fosse regolata la via Carducci, la quale portava ancora il suo vecchio nome di via del Torrente, ed era stata, fino a pochi anni prima, una specie di campo da fiera, fiancheggiato da umili casette e neppure selciato. Grandi uomini parevano queste allora, ed erano fatti grandissime. Ma lungo il Viale Raffaello Sanzio appena aperto, e che costituiva il tanto ammirato congiungimento col «villaggio» di San Giovanni, non sorgeva nemmeno una casa, e il tram si fermava al principio del viale come continuò a fermarsi sino a pochi anni fa. La nuova Trieste era appena appena abbozzata. E questo fa pensare alla lettera che scriverebbe oggi un figlio di quel triestino, il quale a sua volta tornasse in patria dopo alquanti anni. Non ne occorrerebbero trenta come allora; ne basterebbero dieci perchè egli trasecolasse; ne sarebbero sufficienti anche due perchè egli trovasse novità ad ogni passo e sorprese. Gli ultimi due anni per esempio. O i prossimi due anni, quando saranno compiute le ingenti opere pubbliche oggi in corso, e già saranno per finirsi le altre delle quali son pronti i piani. Non sappiamo se quel triestino rimpatriato direbbe, come suo padre, che qui si prosegue «all'americana»; più probabilmente egli riconoscerebbe ed esalterebbe il ritmo della nuovissima vita «italiana».

Omaggio alle signore

E' imminente al Politeama Rossetti la presentazione del più grande film di Greta Garbo: «Il velo dipinto», dalla emozionante e umana vicenda di Somerset Maugham. «Il velo dipinto» è stato definito dalla stampa internazionale come «la più bella e più profonda interpretazione della Garbo». La sera della «prima» de «Il velo dipinto» verrà offerto a tutte le signore e signorine che interverranno in platea un panettoncino Motta, omaggio della rinomata ditta milanese Motta - Panettoni - Milano.

Cultura linguistica

Il periodico italiano di cultura linguistica, *Le lingue estere*, che per merito del suo direttore Bruno Galzigna e di una scelta schiera di collaboratori va affermando in tutta Italia e all'estero, pubblica nel suo numero di marzo la prima lezione del corso di conversazione croata, a seguito di un'ampia introduzione allo studio della lingua stessa, compilato dal nostro collaboratore prof. Umberto Urbani. La Direzione del periodico, nel presentare ai suoi lettori l'Urbani, dice fra l'altro: «Egli è considerato anche all'estero uno dei nostri più insigni slavisti; e la cultura italiana gli è debitrice di un numero cospicuo di lavori critici e di traduzioni, attraverso le quali l'Urbani ha valorosamente cooperato, insieme ad una pattuglia di operosi e dotti slavisti italiani, ad assicurare alla slavistica del nostro Paese, nel dopoguerra, il primo posto nel mondo. Questo riconoscimento è dovuto al noto studioso francese Léon Savadjan».

Toilettes primaverili

E' arrivata la grande collezione di primavera presso la Ditta M. L. Cozzi, Piazza della Borsa 11.

Nozze

La gentile signorina Ermengarda Gotti di Novacco di Pisino ha dato la mano di sposa al R. Pretore dott. Virgilio Nardelli. Vivissimi rallegramenti e auguri.

L'attività del Dopolavoro Chimici. Oggi dalle 19.30 alle 22 atletica pesante; dalle 20-21.30 pallavolo e pallacanestro; 20.30-23 scuola di canto maschile, e seduta fiduciari. I soci che hanno attitudine per la ginnastica sono invitati a presentarsi questa sera od eventualmente domani in sede per la formazione della squadra ginnastica che andrà a Roma per partecipare al Concorso Nazionale Dopolavoristico. Sono aperte le iscrizioni per la sezione pallavolo, pallacanestro e tiro alla fune. Le componenti la sezione di ginnastica femminile si trovino in sede venerdì prossimo alle 19.30 per informazioni e allenamenti. Sabato prossimo gita con autobus attrezzato alla volta di Sappada, partenza alle 19 dalla sede, ritorno domenica in serata. Prezzo lire 10 per i soci e lire 15 per i non soci.

La conferenza Tinta all'Istituto Fascista di Monfalcone. Domani alle 20.30 nella Casa del Fascio il sig. Antonio Tinta terrà una pubblica conferenza sul tema: «Le oscillazioni elettriche».

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Dalla S. A. Galtrucco Lorenzo, lire 100 pro Croce Rossa Italiana.

Per onorare la memoria di Rosina ved. Dalla Torre, da Marino Suppani lire 25 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Longhi-Ponteviro lire 25 pro O. Balilla; da Virgilio Gallico e fratello lire 25 pro Guardia Medica; da Elsa e Alessandro Maionica lire 20 pro Congr. di Carità; dall'arch. Ruggero Melan lire 30 pro Cassa mutua ingegneri.

Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Ennio Agabiti, dall'avv. Camillo Poillucci lire 50 pro C. R. Balilla di Villa Opicina.

Per onorare la memoria del dott. Mario Monsacchi, da Nello Jesurum S. A. I. lire 20 pro Guardia Medica.

Nel I anniversario della morte della loro indimenticabile mamma Luisa Blessi, per onorarne la memoria, dai figli Luciana Della Longa e dott. ing. Antonio lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Lucio Apollonio, nel V anniversario della morte, dalle famiglie congiunte lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Giulio Piazza, dal dott. Gualtiero Rubbia lire 30 pro Previdenza.

Per onorare la memoria di Eufemia ved. Dechigi, da Tea e Onofrio Tandoja lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna ved. Mattarelli, dalla famiglia Filosa lire 20 pro C. R. Balilla S. Filosa.

Per onorare la memoria di Alberto Slataper, da Gastone e Irma Slataper lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.) di Villa Opicina.

Per onorare la memoria di Maria Bisiani, dal figlio Mario e famiglia lire 20 pro Congr. di Carità.

Associazione Mutua fra Impiegati lire 50, Cassa Triestina di Credito e Deposito lire 100, Daisy Sulfina lire 200, Assicurazioni Generali lire 500 alla Società contro la tubercolosi pro Pesca miracolosa al Teatro Verdi a favore del Consorzio antitubercolare provinciale e della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

La navigazione nel porto di Salonicco

La locale Capitaneria di porto rende note le disposizioni emanate in questi giorni dal Governo greco: Il porto di Salonicco dalla mezzanotte del 4 marzo è stato chiuso con mine galleggianti automatiche. Le navi dirette a Salonicco devono attendere innanzi a Karaburnu l'arrivo del rimorchiatore, il quale provvederà ad assicurare l'ingresso nel porto. Inoltre le segnalazioni luminose ed i fari tra Cassandra e Salonicco sono stati spenti e l'entrata nel golfo di Salonicco in tempo di notte è assolutamente vietata.

Carlo Tigoli all'Istituto Fascista di Postumia

Domenica alle 20.30, nella R. Scuola d'Avviamento Professionale, il collega Carlo Tigoli terrà una pubblica conferenza sul tema: «Indiscrezioni d'un inviato speciale».

Adunata artigiana a Grado

GRADO, 5

Si è tenuta a Grado una riunione, presieduta dall'Ispettore per la Venezia Giulia e la Dalmazia, di tutti gli artigiani residenti nella zona, con l'intervento del Podestà, del segretario politico e delle altre autorità del Comune.

Gli artigiani adunati alle 9 alla Casa del Fascio per il consueto recapito periodico, sono passati alle 11 nel salone del Dopolavoro dove il camerata Belardinelli ha parlato sull'organizzazione sindacale dell'Artigianato e, citando dati controllabili dagli stessi artigiani presenti, ha messo in rilievo la complessa assistenza che la Federazione mediante i suoi organi centrali e periferici concede agli artigiani nei diversi campi assistenziale, legale, tributario e tecnico.

Il Segretario provinciale è passato quindi ad esaminare l'importanza dell'artigianato, passando in rassegna vari aspetti della sua funzione economica, in quali campi questa si esplichi e in quale modo si può renderla sempre più efficace e feconda nell'interesse del singolo e della Nazione.

Ha chiuso la riunione rilevando come l'Italia fascista, che fortunatamente non si è lasciata trascinare dai mirabolanti sistemi nord-americani perchè essenzialmente e fondamentalmente artigiana, si trova oggi sotto la guida del grande Capo nelle condizioni di affermarsi con prodotti di un artigianato rinato per virtù della sua forza viva e tradizionale, rinnovato nella sua compagine corporativa secondo lo spirito della nuova civiltà fascista. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Bracciante rimasto ferito per la falsa manovra di una gru

Ieri sera, trovandosi sottobordo di un piroscafo, dal quale venivano scaricate delle casse di nitrati, il bracciante Mario Barich, di 46 anni, abitante in via del Bosco 19, causa una falsa manovra della gru, fu investito da uno di questi carichi e gettato a terra con tanta violenza, che ebbe fratturata la gamba sinistra.

L'infortunio avvenne al puntofranco V. E. III, ed il ferito ebbe sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, con la cui autolettiga fu quindi inviato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici del pio luogo lo giudicarono guaribile in 6 settimane.

Ferito per lo scoppio di una gasosa

In seguito allo scoppio di una bottiglia di selz, il carrettiere Antonio Carli, di 37 anni, abitante a Trebiciano 132, ieri sera, rimase ferito al polso sinistro ove riportò una vasta lesione della lunghezza di oltre cinque centimetri, interessante la doppia cute, i sottostanti vasi sanguigni ed alcuni tendini.

L'infortunio avvenne davanti al Dopolavoro della Società Operaia Triestina nel cui buffet il Carli trasportava delle bottiglie di gasose le quali venivano scaricate da un carro. Dopo le prime cure avute sul posto da un sanitario della Guardia medica, il ferito fu inviato all'ospedale Regina Elena, ove gli furono praticate alcune suture.

Tabaccheria di Grado visitata dai ladri

Notti fa dei mariuoli riusciti a forzare la tabaccheria gestita da Maria Corazza, sita a Grado in piazza Duca d'Aosta, trafugarono tabacchi e soldi, che erano nel cassetto del banco, per un ammontare di circa 300 lire. Denunziato il furto, i carabinieri iniziarono tosto delle indagini che culminarono ieri sera con l'arresto del diciottenne Domenico Ranna, il quale rintracciato in una festa da ballo faceva sfoggio per sè e per gli amici delle sigarette rubate. Il Ranna interrogato dal maresciallo dei carabinieri, ha confessato il furto denunziando un complice, tale Giuseppe Zerbin, di 18 anni, che è stato immediatamente arrestato.

Sterpaglia in fiamme

Per cause rimaste sconosciute, un vasto incendio boschivo è scoppiato, ieri, nel pomeriggio, verso le 17, sulla collina sovrastante la località di Cedas.

Accorsi sul posto con due carri di campagna agli ordini del brigadiere Ferranti, i pompieri hanno dovuto faticare più di due ore per domare il fuoco che erasi esteso sopra una superficie di circa 2500 metri quadrati di terreno piantato a sterpaglia e giovani pini. L'opera di estinzione fu ostacolata grandemente dal vento che a quell'ora spirava abbastanza forte.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Vittorino, Claudiano, Marziano.

NASCITE (5 marzo 1935): Legittimi: Albanese Francesco; Stokeli Alfredo; el Habbab Romano; Santoro Edda; Colubig Luciana; Quassi Diego; Leban Anna; Angeli Stelio.

DECESSI: Ziderl Giuseppe a. 58; Mazzi Giuseppe a. 67; Monsacchi dott. Mario a. 28; Haca in Mazzeni Bernarda a. 31; Palcovich ved. Moschini Irene a. 70; Zurovich in Fagagnolo Giovanna a. 56; Arena Salvatore m. 2.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I Littoriali dello sport a Roma

Quattromila universitari fascisti in gara

ROMA, 5

Con la cerimonia di apertura, che acquisterà quest'anno una particolare importanza per la coincidenza con la inaugurazione del complesso superbo di opere che formano la città universitaria, il 28 aprile avranno inizio a Roma i Littoriali dello sport, lo svolgimento dei quali si protrarrà fino a tutto il 5 maggio. Circa 4000 atleti vi parteciperanno, in essi compresi gli allievi delle Accademie di Milano, Torino, Modena, Livorno e Caserta, con relative Scuole di applicazione, e i «Guf» all'estero.

Gli atleti partecipanti ai Littoriali partiranno dalle loro sedi il 26 aprile in perfetta divisa, dopo essere stati passati in rassegna dal Segretario federale, e saranno accompagnati alla stazione dai camerati universitari. La cerimonia assumerà così un significato del tutto particolare.

I Littoriali dello sport cominceranno, come abbiamo detto, il 28 aprile, con la solenne inaugurazione della città universitaria. Converranno pure a Roma, per l'occasione, i rappresentanti delle più importanti Università e associazioni studentesche del mondo. Alla presenza delle più alte gerarchie del Regime, i giochi si inizieranno con il giuramento dell'universitario fascista. Seguirà poi la sfilata di tutti gli atleti partecipanti ai Littoriali, alla quale prenderanno parte i fascisti universitari proclamati littori dei concorsi e dei convegni dei Littoriali della coltura e dell'arte dell'Anno XIII. I Littoriali, che saranno iniziati il giorno 22 aprile, avranno il loro termine il giorno 27. Alla sfilata parteciperanno pure tutti i segretari dei «Guf» d'Italia e i comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Dopo la cerimonia d'apertura avrà inizio lo svolgimento dei giochi, e le gare in programma si svolgeranno sui campi seguenti: atletica leggera: alla Farnesina, dove gli impianti per gli atleti saranno sistemati in modo perfetto; nuoto: piscina nuova alla Farnesina; scherma: sala d'armi alla Farnesina; pugilato: in un teatro cittadino; tennis: sui campi di tennis del Club Parioli e finali alla Farnesina; palla ovale: campi della Farnesina, Acquacetosa e «Guf» (via Sannio); pallacanestro: campi della Farnesina, Società Ginnastica Roma; tiro a segno: poligono della Farnesina; volo a vela, equitazione: piazza di Siena.

Il lavoro di selezione della massa studentesca per i Littoriali viene svolto, come si sa, agli Agonali; così ai Littoriali i «Guf» inviano i tre migliori atleti classificatisi in ogni prova. Il lavoro di preparazione per l'effettuazione degli Agonali è stato tempestivamente iniziato in tutte le provincie e, come da disposizioni avute, i segretari dei «Guf» hanno stabilito di organizzare nelle sedi universitarie gli Agonali alle date seguenti: il «Guf» di Palermo per primo ha organizzato e svolto gli Agonali, a cui hanno partecipato oltre tremila atleti; il «Guf» di Bari li inaugurerà il 9 marzo; i «Guf» di Pavia, Parma, Ferrara, Pisa, Firenze, Siena, Perugia, Macerata, Camerino, Napoli, Messina, Catania, Cagliari, Sassari il 10 marzo; i «Guf» di Torino, Genova, Venezia, Modena, Padova, il 17 marzo; il «Guf» di Milano il 21 marzo.

Lo scopo dell'istituzione degli Agonali dello sport è stato chiaramente illustrato dalla circolare inviata recentemente da S. E. il Segretario del Partito ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e ai segretari dei Gruppi Universitari Fascisti.

Gara di hockey Italia-Svizzera

Il triestino Cergol nella squadra azzurra

ROMA, 5

I commissari tecnici della Federazione italiana hockey e pattinaggio hanno convocato a Roma per le 11 di sabato 9 corrente i seguenti giocatori della squadra nazionale, che domenica 10 sarà opposta alla nazionale elvetica: Grassi (Novara H. C.), Massidoni (Monza S. H. C., G. R. F. «Michele Bianchi»), Pera (Milan S. H. C.), Rasponi (idem), Bortolini (idem), Zerboni (idem), Cergol (D. P. I. Trieste), Castellano (S. S. Parioli).

Le prime vittorie germaniche alle regate internazionali di Genova

GENOVA, 5

Sono continuate con vivo successo di folla le regate veliche al Lido di Albaro. Si è corso per la Coppa Duca degli Abruzzi e per la Coppa Umberto Cagni. Nella prima, la imbarcazione tedesca «Germania» ha ottenuto il successo, regolando dopo vivace lotta, lo scafo italiano «Orietta». Nella seconda, riservata alle stelle, il germanico «Pinn» ha vinto ancora una volta davanti ad una imbarcazione italiana. Ecco i risultati:

Coppa Duca degli Abruzzi, serie 8 metri, seconda prova: 1) «Germania» in ore 2.12'27''; 2) «Orietta» (Italia) in 2.14'8''; 3) «Aria» (Italia).

Coppa Umberto Cagni, serie stelle, percorso di 6 miglia, terza prova: 1) «Pinn» (Germania) in 1.3'; 2) Scuola Navale Livorno in 1.4'; 3) «Speranziella» (Italia) in 1.4'12''.

Gara di polo a Brioni

BRIONI, 5

Oggi, con una meravigliosa giornata primaverile, si è disputata la Coppa Federazione nazionale sports equestri, in occasione della chiusura del corso militare di polo. Le squadre sono scese nella seguente formazione: blu: rag. R. Cunoldi, capitano Guzzinati, maggiore Camicia, maggiore Lombardi; bianchi: capitano Filiasi, maggiore Marini, sig. Venier, capitano Law. Arbitro S. E. il Generale Pirzio Biroli, Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, nonchè appassionato giocatore. La Federazione nazionale sports equestri era rappresentata dal maggiore Cerame.

Le due squadre si sono battute con molto slancio in tutti i quattro tempi. I blu, partiti con due goals di vantaggio, hanno vinto per 5 goals a 3. Segnarono le porte: blu: Cunoldi 1 goal e Guzzinati 2; bianchi: Venier 1 goal e Law 2.

Finita la gara, S. E. il Generale Pirzio Biroli premiò la squadra blu e si compiacque con gli ufficiali per la loro buona tecnica e ottima preparazione.

I campionati di pallamano dell'Opera Balilla

Orario partite pallamano: Giovedì 7 corrente, ore 15, 298.a Legione-640.a Legione; arbitro Ranzatto I. Sabato 9 corrente, ore 15, 716.a Legione-640.a Legione; arbitro Ranzatto II. La partita tra le squadre 714.a Legione-715.a Legione sospesa domenica scorsa per ragioni tecniche, verrà ripetuta domenica 10 corrente, alle 11 precise. Arbitro della partita sarà il caposquadra Zanier.

Riunione di lotta a Monfalcone

Lunedì 11 corrente al Teatro Azzurro di Monfalcone avrà luogo, com'è noto, la prima riunione propagandistica di lotta libera indetta ed organizzata dal Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan», fuori sede. Alla riunione prenderanno parte il noto campione professionista Giorgio Calza e i migliori elementi del «Mario Trevisan». Interessantissimi si preannunciano gli incontri ottimamente congegnati dal Gruppo organizzatore, che ha voluto vedere opposti ai campioni d'Italia 1935 quelli del 1934. L'esibizione di Giorgio Calza, poi, è attesissima dagli sportivi monfalconesi, che potranno ammirare l'alta classe del popolare campione di Trieste e d'Italia, il quale incontrerà prossimamente il campione cecoslovacco Fischer (chg. 105) in un incontro ad oltranza, che si effettuerà in uno dei più popolari teatri di Trieste. La riunione, destinata a registrare un brillantissimo successo e per la quale il Gruppo organizzatore ha fissato equi prezzi di ingresso, si svolgerà secondo il seguente programma: Fidel Giusto (campione italiano 1933) contro Vidali Albino (campione italiano 1935); Taucer Adalberto (campione italiano 1934) contro Gurtner Marino (campione italiano 1935); Vidotto Vittorio (campione italiano 1934) contro Hermann Marcello (campione italiano 1935); Castelreggio Carlo (campione italiano 1935) contro Mersini Pietro (campione italiano 1935). Riserva: Crozzoli Silvano (campione italiano 1935). Incontro dimostrativo di Giorgio Calza.

Il successo calcistico della "Libertas,,

CAPODISTRIA, 5

La Libertas ha finito il campionato «misto» dei liberi imbattuta. Caso raro negli annali del calcio, che torna tutto a onore dei giocatori di Capodistria. Con cinque vittorie e cinque pareggi ha brillantemente vinto il girone B. Ora essa è preparata ad affrontare le altre squadre finaliste che lottano per la conquista del titolo. Vivissimo è l'entusiasmo tra gli sportivi locali per l'affermazione dell'undici azzurro. Il Segretario federale cap. Piero Almerigogna ha inviato ad ogni giocatore la fotografia della squadra con la dedica di plauso e di incitamento. Sabato 9 corrente, in un simpatico ritrovo, verrà offerta ai giocatori una bella serata di schietta allegria.

I corsi di sci alla Sella Somdogna

La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C. A. I., a cominciare da domenica 10 corr. organizza dei corsi primaverili di sci alla Sella Somdogna. Questi corsi, sia per la zona prescelta che per la concezione organizzativa, si differenziano dalle consimili attività di fondovalle, presentando su questo dei sensibili vantaggi.

Essi sono anzitutto dei corsi primaverili, vale a dire svolti su una neve ben diversa da quelle nevi proprie del pieno inverno, le sole conosciute dagli sciatori di fondovalle. Sulla vera montagna nevosa i più non hanno alcuna idea, oppure delle cognizioni confuse e quasi sempre errate, dato che i fenomeni climatologici sulle Alpi si presentano in apparenza, specie all'inizio della stagione calda, in aperto contrasto coi fenomeni dell'avvicendamento stagionale.

La migliore stagione in montagna, più dell'estate e più dell'inverno, e la primavera, o meglio quel periodo di marzo e aprile nel quale le valli si ridestano al nuovo ciclo vegetativo. E' il periodo in cui le alte regioni sono più che mai ricche di neve, quando il sole — sempre in montagna s'intende — migliora la neve e la trasforma nel cosiddetto «firn» primaverile, privilegio non concesso alle valli, ossia in quella neve asciuta che fu paragonata molto efficacemente a polvere di naftalina.

In questa stagione, in alto, non solo si può ancora sciare, mentre più in basso la neve è già disciolta, ma si può farlo meglio che mai. Per quanto all'inizio della primavera la montagna sia pericolosa a causa delle valanghe «di fondo», tuttavia queste sono molto regolari, diremmo... tradizionaliste: cadono solo in determinate località ben note alla gente del luogo, e a certe ore della giornata. Vi sono così anche le plaghe completamente sicure, e questo è il caso dei campi prescelti per i corsi sciatori.

Lassù inoltre, la vicinanza di alcune facili cime, offre la possibilità agli allievi più volonterosi di esercitarsi anche su terreni disuguali, seppur ancor facilissimi, e di farsi una certa esperienza di nevi alpine. I declivi della Sella sono stati finora poco sfruttati, pur offrendo un campo d'esercitazione più vasto e variato che non tanti posti celebrati.

In immediata vicinanza il Rifugio «Grego» costituisce poi una base d'appoggio molto pratica, che elimina qualsiasi problema di dislivello, distanza o di altre scomodità. Ad esso si accede oramai con una strada sciatoria molto migliore che per il passato. Durante il periodo dei corsi verranno curati in modo particolare i trasporti, gli accompagnamenti e il collegamento con Valbruna.

I corsi saranno tenuti dall'apprezzato istruttore della «Fisi» Gianni Tomasi, specializzato per l'insegnamento in montagna (rammentiamo soltanto la sua attività nell'Ortles e sul Tricorno), coadiuvato dalla guida del C. A. I. Paolo Migliorini.

Le lezioni sono organizzate in modo che i partecipanti possono parteciparvi per un numero di giorni a scelta, a seconda del tempo a loro disposizione, ossia anche per un solo giorno. Il prezzo per un periodo di sette giorni è fissato in lire 175, e comprende la permanenza completa sul posto e le lezioni giornaliere. Per un numero di giornate maggiore o minore, l'importo viene modificato in proporzione. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società Alpina delle Giulie, in Riva Tre Novembre 1 (tel. 41-03) dove si possono avere tutte le altre informazioni del caso.

Bollettino della neve

L'Ufficio turistico dell'Adriatico ci comunica il seguente bollettino della neve: Tarvisio, 70 cm, buona, —2, semicoperto; Cortina, 70 cm., paese, —3, sereno; Sappada, 130 cm., —3, semicoperto; Asiago, 40 cm., —3, sereno.

Gita sciatoria del «Dac». Il Dopolavoro addetti al commercio indice per domenica prossima una gita sciatoria a Luico. Quota di passaggio lire 10. Iscrizioni in sede, via Crispi 7, dalle 20 alle 22, telefono 82-32.

La lotta contro la sifilide

La Chemioterapia moderna ha risolto col Sigmargyl il problema del trattamento scientifico della Lue per via orale. Il prof. Pomaret, Capo del Laboratorio della Clinica Dermosifilopatica della Facoltà di Medicina di Parigi, illustra questo trattamento nella sua monografia: «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE», pubblicazione che si spedisce GRATIS ed in busta chiusa dalla S. A. SPECIALITA' FARMACOTERAPICHE, via Napo Torriani 3, Milano.

(Aut. Pref. Milano N. 64983 - 1935)

Domani al TEATRO FENICE

L'ISTITUTO NAZIONALE «LUCE» presenterà una grande produzione «ARDITA» S. A. Roma

STADIO

Un dramma forte ed umano. — Un lavoro sportivo ed emozionante. — Il film premiato con medaglia d'oro alla Biennale di Venezia

VERONA

39ª FIERA dell'AGRICOLTURA e dei CAVALLI

10 - 19 MARZO

Il più grande mercato agricolo italiano nella cornice suggestiva della città scaligera ricca di attrattive turistiche

Manifestazioni sportive ed artistiche
Concorso ippico all'Arena
Tiro al piccione - Spettacoli d'opera al Teatro Filarmonico - ecc.

RIDUZIONI FERROVIARIE del 50% dal 7 al 19 Marzo

A favore dei visitatori provenienti dall'estero, è consentito l'uso di libretti contenenti 6 scontrini per altrettanti viaggi di corsa semplice con la riduzione del 50% sulla tariffa ordinaria differenziale, da effettuare nel periodo dal 1° marzo al 30 aprile.

Per informazioni rivolgersi a:

ENIT - ROMA - VIA MARGHERA 2
ENTE AUTONOMO FIERA - VERONA
STAZIONI FERROVIE STATO E UFFICI VIAGGIO

CEROTTO BERTELLI

Questo rimedio gode di una rinomanza che non è stata sminuita nè dal volger degli anni, nè dalle moltepici preparazioni similari più o meno ben riuscite: esigete il prodotto originale che è il solo efficace contro tutti i

DOLORI REUMATICI

La Borsa di Trieste

marzo	4	5	marzo	4	5
Rend. 3½%	79.—	79.—	Istria-Tr.	223.—	223.—
Pr. Redim.	77.10	77.60	Lloyd Tr.	82.—	85.—
Obbl. Ven.	86.25	89.—	Lussino	126.—	128.—
B.T.n. 1940	101.—	103.—	Martinol.	78.—	79.—
B.T.n. 1941	101.—	103.25	Meridion.	605.—	606.—
B.T.n. 1943	94.50	96.—	Premuda	210.—	212.—
I. R. I.	472.—	474.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	476.—	478.—	Tripcov.	89.—	100.—
Dan.-Sava	162.—	160.—	Tram	202.—	202.—
Fo. 3 V. 6%	490.—	490.—	Ampelea	110.—	110.—
T.ste 1899 c.	94.95	94.95	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Cant. R.	62.—	64.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	40.—	40.—
Generali	4040.—	4065.	Istr. Com.	90.—	90.—
Ass. Ital.	542.50	550.—	S. I. P.	43.50	43.50
Infortuni	2025.—	2045.	SELVEG	460.—	460.—
Riun. A	1880.—	1890.—	STEG	56.—	56.—
Riun B	1835.—	1850.—	Edison or.	708.—	711.—
Sigorta	116.—	116.—	Edison p.	490.—	500.—
Adria	30.—	31.—	Jutificio	250.—	250.—
Cosulich	21.50	34.—	Lav. Tr.	262.—	262.—
Gerolim.	31.—	39.—	Pastificio	190.—	190.—
Libera Tr.	55.25	56.—	Terni	218.—	217.—

CAMBI: Londra 56.10; New York 11.80; Francia 78; Belgio 279; Svizzera 385.50; Amsterdam 808.

Mercato fermissimo in tutti i reparti. Il Redimibile 3.50% si avvantaggia di mezzo punto e i Buoni del Tesoro di circa due punti, Generali di 25 punti e le altre assicurative pure in sensibile aumento. Navigazioni con molte transazioni aumentano quasi tutte da due sino a 13 punti. Riunione animata.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 5-3-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	523.—	524.—
Opere Pubbliche 5%	494.50	495.—
Cassa R. Milano 4%	495.—	495.25
Monte Paschi 4%	484.—	484.—
Cr. Fond. Roma 4%	474.50	475.—
Pubblica Utilità 6%	497.—	496.50
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	496.50	498.—
Credito Navale 6.50%	498.25	499.—
Edison em. 1931 6%	497.—	499.40
Emiliana 6%	501.—	499.—
Merid. Elettric. 6%	497.50	497.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	494.70	495.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Notiziario commerciale

Fiera-esposizione di Bologna. La Fiera di Bologna al Littoriale, dell'Anno XIII, sarà contemporanea alla Mostra nazionale dell'agricoltura che viene organizzata nella maestosa cornice dei Giardini Margherita e alla Mostra del '700 bolognese. Il visitatore che dal 12 al 27 maggio converrà a Bologna, oltre la 1.a Mostra cooperativa dell'agricoltura, avrà l'opportunità di visitare al Littoriale la rassegna di quanto il fervido lavoro dell'Emilia e Romagna può offrire nel campo industriale e commerciale. Due concorsi integreranno la rassegna economica: uno per il mobilio popolare moderno ed altro della «Cucina italiana». Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria della Fiera.

Congressi, feste e convegni

Dopolavoro Chimici. Sabato 9 gita sciatoria a Sappada con automezzo; soci lire 10, non soci 15; partenza sabato alle 19, ritorno domenica alle 22; prenotazioni, informazioni seralmente sede, via Conti 11.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domenica 10 gita sciatoria Luico (Matajur); quota 10. Questa sera soci e sciatori in sede per comunicazioni. Giorni 17, 18 e 19 gita sciatoria automezzo a S. Martino di Castrozza, quota lire 35. Informazioni seralmente sede.

Società Operaia Triestina. Domani preatletica femminile 20-21; venerdì biblioteca 19.30-20.30; domenica trattenimento danza dalle 18.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi alle 17 seduta consiglio e capisezione. Alle 20 prove filodrammatica. In palestra pugilato dalle 19 alle 21 e pallacesto dalle 20 alle 22.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera trattenimento danzante. Domani prove sezione corale. Domenica gite sciatorie in località da destinarsi.

Dopolavoro «Vedetta Veloce». Oggi alle 20.30 allenamento squadra ginnastica. Alle 21 preatletica. Domani alle 20.30 marciatori in sede.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.55 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16 05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone; 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia ind. A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.45 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C. e Piedicolle); 11.52 AL; 13 11 AL (da Gorizia C.); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.58 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 6 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.36 AL; 20.13 D; 23.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domenica); 18.15 M (da Buie; sospeso la domenica); 21.16 M.

CORRISPONDENZA APERTA

G. P. Come le abbiamo già risposto nel «Piccolo» del 25 gennaio, le iscrizioni al P. N. F. sono chiuse sin dal 3 luglio 1933, nè possiamo dirle se e quando eventualmente verranno riaperte. Possono avanzare, in via eccezionale, domanda d'iscrizione al P. N. F. coloro i quali si siano trovati alle armi nel periodo che va dall'ottobre 1931 - XI sino a data posteriore al 31 luglio 1933 - XI.

Etiopia. Direttamente al Ministero delle Colonie, Roma. — *Pesante campale.* Per il momento, nessuno può precisarlo. — *Affezionato.* Villa Torlonia, Roma.

Divergenze da chiarire. Quel contratto-tipo al quale ella accenna non è mai andato in vigore. E se anche venisse adottato quale «base di contratto», non è detto che tutti vi si debbano attenere. Quando si stipula un contratto bisogna essere ben chiari in tutti i punti. Siccome il deposito di garanzia fa pure parte del contratto di locazione e conduzione, deve essere già previsto nello stesso se questo deposito sarà vincolato ad un libretto di banca, se consegnato in cartello dello Stato oppure se viene dato in contanti senza interessi.

Il piranese. Non vi sono disposizioni speciali. Comunque per le informazioni e l'assistenza del caso le consigliamo di rivolgersi al sindacato della sua categoria.

Giovanni Cr., Rovigno. No, non può considerarsi ex combattente. — *A. r. t.* Può rivolgersi per tutte le informazioni che le occorrono alla Camera di Commercio di Tripoli.

Rifembergo. Dal 1 al 6 aprile p. v. — *Carmelo G., Pola.* A quanto ci risulta, non è stata ancora stabilita la data d'assunzione.

Giovanni. Il russare è quel peculiare rumore che si produce durante il sonno in seguito alle vibrazioni del velopendulo del palato, soprattutto quando si dorme a bocca aperta. Rimedi veri e propri per evitarlo, non esistono.

Un genitore giuliano. 1) Per il momento, solo agli operai. 2) Si riferiscono alle nuove assunzioni. 3) No, di solito ne sono esonerati, avendo ordinamenti speciali. 4) Non c'è nessun decreto del genere. 5) Variano secondo i diversi organici.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

siamo in MARZO

nel mese degli sbalzi e degli squilibri improvvisi di temperatura, nel mese che lascia o porta ancora con sè l'incubo dell'influenza, nel mese più pericoloso dell'anno, perchè con le sue variabilità frequenti ed improvvise suol fare tanta strage di vite umane, specialmente fra le persone deboli e malandate. È prudenza quindi il difendersi, armarsi di fortezza, invigorire il fisico per affrontare il clima di tale stagione. È la cura protettiva, atta a rendere gagliardo e resistente l'organismo è quella dell'

ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina)

...Sono già parecchi anni da che uso su larga scala il Suo ISCHIROGENO *e* me ne sono sempre trovato contento. È un ricostituente superiore, *perchè* sempre ben tollerato ed efficacissimo.

Prof. GIUSEPPE OVIO

Direttore Clinica Oculistica R. Università di Roma - Senatore del Regno

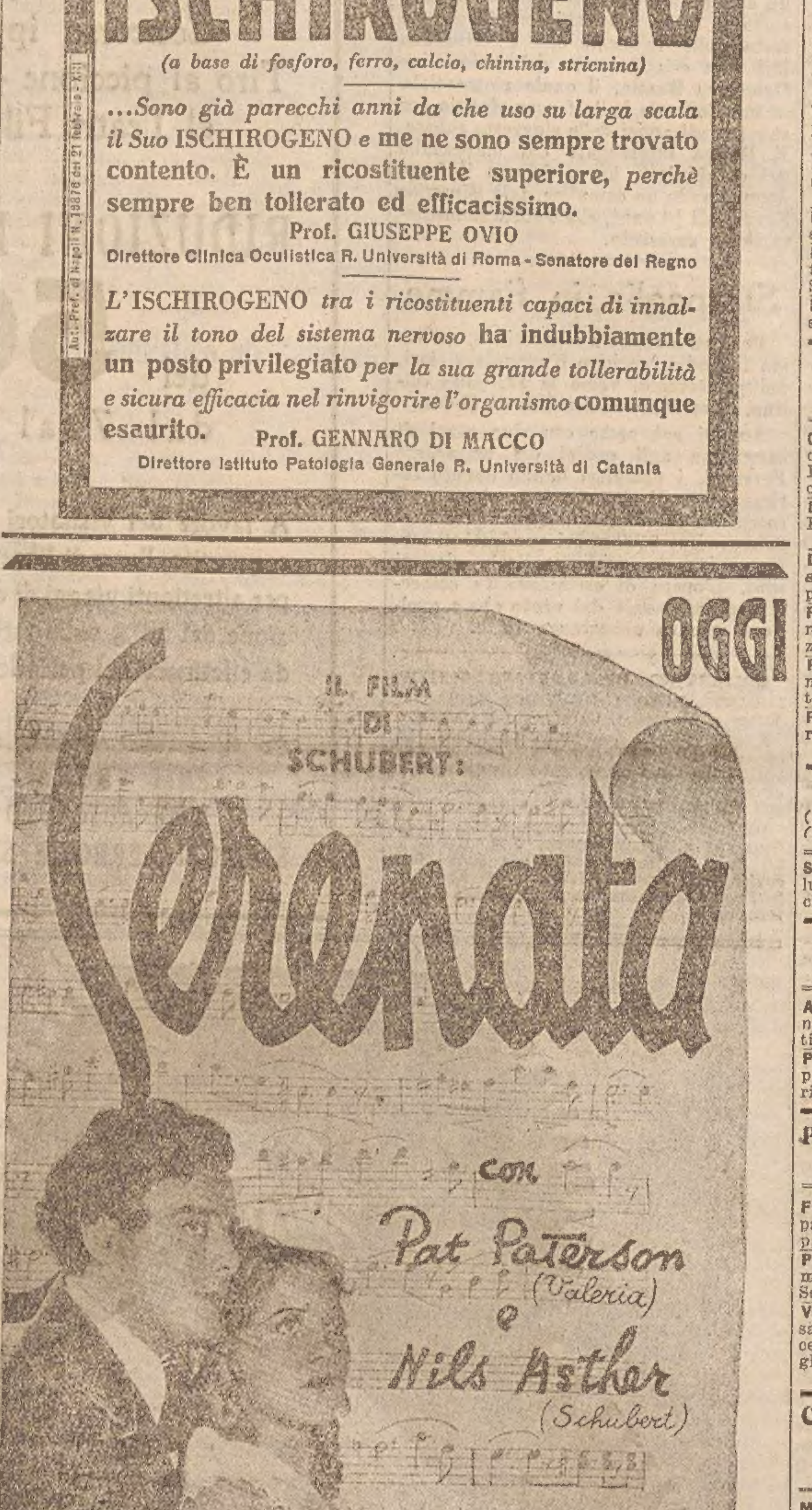
L'ISCHIROGENO *tra i ricostituenti capaci di innalzare il tono del sistema nervoso* ha indubbiamente un posto privilegiato *per la sua grande tollerabilità e sicura efficacia nel rinvigorire l'organismo* comunque esaurito.

Prof. GENNARO DI MACCO

Direttore Istituto Patologia Generale R. Università di Catania

Aut. Pref. di Napoli N. 18878 del 21 febbraio - XIII

OGGI



OGGI al Supercinema EDEN

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1. pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA offresi giovane, onesta, forte, brava lavori casa, semplice, cucinare, bella presenza. Via Udine 36-V, Lizzulli. 63989 A

PRESTASERVIZI giovane, per mattina, buoni attestati. Via Valdirivo 27, portiere. 63986 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via Istituto 21, pianoterra. 63930 A

RAGAZZA prestaservizi capacissima e svelta, tutti lavori, offresi per tutto giorno. Solitario 16-V, porta 35. 63982 A

RAGAZZA 16enne offresi prontamente. Rossetti 21-II, dalle 10-12. 63977 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CUOCA cucina tedesca, una cameriera, cercansi, lunghi attestati, ottime referenze. Inutile offrirsi se non veramente amanti casa. Indirizzo Piccolo. 100410 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi dalle 11 in poi. S. Nicolò 29-IV. 12523 B

DONNA sana, pratica, fiducia, tuttofare, specie cucina, cucito. Rivolgersi Rosada, piazza Dalmazia 3. 63991 B

FRIULANA 20enne brava tutto fare, sana, semplice, attestati, cercasi subito. Piazza Vico 2-I, porta 11. 63996 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina e pomeriggio ore combinarsi, cercasi. Via Pratello 9, villa. 12530 B

RAGAZZA giovane, sana, cercasi, disposta recarsi fuori Trieste. Slataper 10 porta 13. 63987 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

SARTA offresi giornata lire 4. Assume qualunque lavoro domicilio. Udine 12-II Ivancich. 63995 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti 2. 74 CC

PITTORE stanze gesso, tappezzeria carta, prezzi concorrenza. Ginnastica 3, portineria. 63992 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

FOTOGRAFO lavorante capace ritocco stampa cercasi urgenza. «Nuovo fotografo», Vipacco. 33278 D

PRODUTTORI attivissimi vendita articolo moderno, stipendio provvigione, cercansi. Settefontane 4-III destra. 12524 D

VENDITRICE praticissima confezioni sia sarta abile per correzioni, bella presenza, cercasi prontamente. Offerte molto dettagliate cassetta 12534 D Unione Pubblicità. 12534 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 E

MATRIMONIALE, spaziosa, stufa cucina, ambiente distinto, prossimo mercati, cercasi. Gambino, Fonderia 10. 64003 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 F

A. INDIPENDENTE, mobiliata, bellissima, anche giorni, affittasi. Giulia 31, I. 12529 F

A. MOBILIATA ingresso scale, stanza pranzo elegante, vitto. Indirizzo Piccolo. 12532 F

A. MOBILIATA ingresso libero, acqua corrente, cura vestiario, biancheria, affittasi a distinto. Battisti 19, destra. 64001 F

A STANZA mobiliata una-due persone, ingresso libero, affittasi. Solitario 16 porta 21. 64004 F

CAMERA vuota, eventualmente due, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 64000 F

DONNA di cuore prenderebbe bambini costo. Indirizzo Piccolo. 63976 F

Le famiglie **MATTARELLI**, **SANTERO** e **TOMASI**, commosse per le tangibili attestazioni di affetto tributate alla loro

MAMMA

esprimono a tutti, con questo mezzo, la più profonda riconoscenza.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le estreme onoranze tributate all'indimenticabile

PIETRO MORIN

ringraziamo infinitamente il primario dott. Baroni, la rappresentanza della «Cosulich», le maestranze e tutte quelle gentili persone che vollero rendere omaggio intervenendo ai funerali.

Ringraziamenti speciali ai parenti, al Monsignore Parroco, agli amici e conoscenti che diedero imponente onoranza ai funerali, a Lussinpiccolo.

Famiglia MORIN

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 63994 F

MOBILIATA soleggiata affittasi. Palladio 2, primo. 63985 F

MOBILIATA bella, pulitissima, affitto. Carducci 24, p. II. 12528 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 33295 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 63978 G

ITALIANO, latino, matematica, francese, tedesco, lezioni, ripetizioni. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 12531 G

MAGISTRALI: preparazione intensiva, accuratissima. Successi continuati dal 1919. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 12531 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 I

CAMERA cucina, acqua, luce, soleggiato, San Giovanni, affittasi. Caffè Negozianti. 12527 I

QUARTIERE soleggiato, tram, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi prontamente. Giulia 80. 63983 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 L

BOTTEGHE e magazzini affittansi prontamente, informazioni Battisti 27, Stoppani, dalle 15 alle 18. 64005 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 M

A. A. VOLPI argentate azzurre, polari, pelli guarnizioni. Devidè, Imbriani 9-II. 63974 M

FOXTERRIER pelo ruvido, sei mesi, pedigrie americana. Rivolgersi Piazza Oberdan n. 5. 64006 M

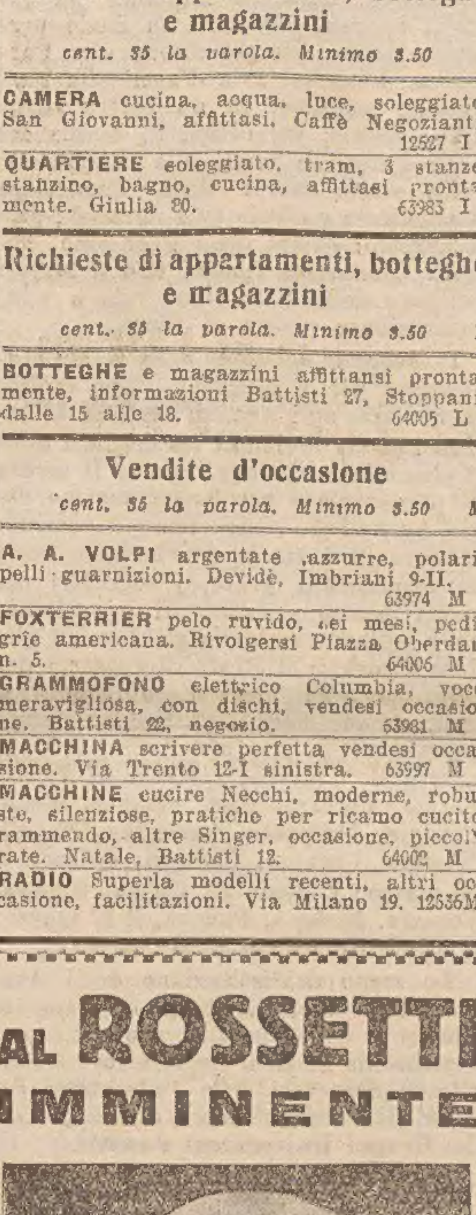
GRAMMOFONO elettrico Columbia, voce meravigliosa, con dischi, vendesi occasione. Battisti 22, negozio. 63981 M

MACCHINA scrivere perfetta vendesi occasione. Via Trento 12-I sinistra. 63997 M

MACCHINE cucire Necchi, moderne, robuste, silenziose, pratiche per ricamo cucito rammendo, altre Singer, occasione, piccole rate. Natale, Battisti 12. 64002 M

RADIO Superla modelli recenti, altri occasione, facilitazioni. Via Milano 19. 12536M

AL ROSSETTI IMMINENTE



GRETA GARBO ILLUMINA COL SUO INCANTEVOLE SORRISO IL VELO DIPINTO

A breve distanza della dipartita del Suo indimenticabile compagno, spirò improvvisamente, il 3 corrente

LIVIA ISANDORO ved. PAVOVICH

Gli inconsolabili figli **CORINNA**, **MARIA** col marito **UMBERTO MARRONI** e **GIANNI** con la consorte **LILY**, la nipotina **BIANCA** e le famiglie congiunte **ISANDORO, MATTICOLA, MITOFF, JENNY** e la cognata **ANNA** ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali della cara Estinta ebbero luogo in forma strettamente familiare.

Trieste, 6 marzo 1935 - XIII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3.

Morbo fulmineo troncava a brevissima distanza dalla morte dell'adorato marito la nobile esistenza di

ANGELINA ved. SCHIZZI nata POLETTI

Di questa nuova sciagura dànno il doloroso annuncio gli angosciati figli **LUCIANO, ADA** e **ROLLY**, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

La cara salma verrà tumulata a Trieste nella tomba di famiglia.

Fiume Veneto-Trieste, 5 marzo 1935-XIII.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Dopo lunghe sofferenze, assistito dai suoi cari, spirava

GIUSEPPE MARZI (MARZ)

capo muratore

La dolente consorte **ORSOLINA**, la nipote **EVELINA** col marito **FAUSTO MINIUSSI**, la sorella **MARIA ved. NEGODIN**, la figlia **ELENA**, unitamente a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo mercoledì 6 corrente, alle ore 15, partendo dalla propria abitazione di Chiadino S. Luigi N. 571.

Trieste, 5 marzo 1935-XIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Via S. Nicolò 27

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

APPROFITTATE! Mobili «Tergeste», Crispi 39, svende salotto 600! Matrimoniali da 880! 63993 NN

MATRIMONIALE, noce Caucaso, nuova, bellissima, svendo giornata 950. Rossini 30, bar. 12535 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e ottime occasioni, vendonsi, scambi, facilitazioni. Deposito, corso Garibaldi 13, I. 76 NN

PIANOFORTE Mignon viennese rara occasione vendo. Corso Garibaldi 5 porta 30. 12526 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— O

A. A. A. A. A. COMPERO oro, argento, diamanti, orologi, dentiere, corone, monete. Disimpegno biglietti Monte. Oreficeria Polvi, via Mazzini 46. 138 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI cercansi per apparecchi elettrici, posaterie, prodotti chimici, macchine da scrivere. Offerte con referenze Cassetta 12479 P. Unione Pubblicità. 12479 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ASSORTIMENTO auto occasione, sempre disponibili: grande garage Roma, tel. 6820. 12497 Q

AUTONOLEGGIO «Unita Fortior», noleggia diverse «Balilla». Polonio 3, tel. 68-94. 63999 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— R

MACELLERIA prenderei affitto, eventualmente tratterei acquisto. Cassetta 12525 R, Unione Pubblicità. 12525 R

SALONE barbiere, bene avviato, vendesi causa età. Indirizzo Piccolo. 63984 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO da vendere S. Andrea, occasionissima, causa trasferimento: 6 stanze, accessori; tutti i comforts modernissimi; soleggiato; favorevolissime condizioni pagamento. Informazioni: Amministrazione Sbisà, Torrebianca 16-II, telefono 36-00; 11-13, 18-19. 473 S

CASETTA nuova due quartieri 10.000, altra 9000, territorio, vendonsi. Caffè Centrale. 64007 S

GORIZIA vendesi villa signorile, 6 stanze bagno termo garage, annessi 40.000 mq. terreno, 90.000; altra scambio con stabile Trieste conguagliando prezzo contanti, redditizia tenuta agricola vendo pagamento condizionato. Tronchin, Gorizia, Locchi 6. 63988 S

QUARTIERE I piano, composto dieci vani accessori giardino, sempre abitato, mensili 400, vendesi causa trasloco 45.000, oppure scambiasi con uno Trieste. Scrivere Abbazia fermo posta, carta identità 2221. 63979 S

VILLA nuova, giardino, centro, vendesi fittasi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 63975

VILLA vasta con ricco giardino Monfalcone, vendo d'occasione causa trasloco. Offerte Cassetta Postale 18, Monfalcone. 63777

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

MATRIMONIO vantaggioso tutti sollecitamente realizzerete ovunque senza intermediari. Migliaia indirizzi ottimi partiti disponibili. Chiedete gratuitamente saggio Bollettino Istituto Famiglia, Monza. 12151

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L 7.—

A. OROLOGI di marca, gioielli, ribassi 30-50 per cento. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 12505

«UNITA Fortior», informazioni private commerciali, legali, prematrimoniali, investigazioni. Garibaldi 18. 63998

AL ROSSETTI IMMINENTE

Un impenitente rubacuori
Willy Fritsch
e una monella piena di grazia
Kathe von Nagy
sono gli interpreti del capolavoro U.F.A.

La tabaccheria della generalessa

Una commedia vivacissima, satura di situazioni impreviste e brillanti, con un dialogo scintillante

Oggi all' EXCELSIOR

La duplice fiamma

48 — **Willy Dias**

Sapeva che sua figlia e Federigo avevano fatto vita brillante a Vienna, ma col disastro austriaco certo anche gli affari di Montelli dovevano essere rovinati. Intanto viaggio comodamente in prima classe, come se fossi una milionaria... si burlò tra sè. Lo aveva fatto soltanto per essere in compagnia dei Sorghi, s'intende... E poi, se tutto era perduto, cento lire più, cento lire meno sarebbe stato la stessa cosa. La minore importanza che il dopoguerra dava al denaro, nel senso di una inconsueta facilità nello spenderlo, quasi che il piccolo risparmio, beffato dai nuovi tempi, si scoraggiasse di mostrare la sua onesta faccia al sole, aveva contagiato un poco anche Mumi, che al denaro non aveva mai data soverchia importanza, e che si era imposta una stretta economia, soltanto nel timore che potesse mancare poi qualche cosa alla madre e a Franca.

A Monfalcone, qualche vetro dei finestrini tintinnò nella note... un sibilo corse tra la roccia carsica, si sferrò lungo la costa, si abbattè su Nabresina, si riversò su Trieste con la sua fulminea rapidità.

— Bora — disse laconicamente Antonio Sorghi.

— Forte? — chiese Mumi.

— Pare.

— Trieste vuole accoglierci con la sua vigorosa caratteristica — sorrise Achille Strenzi, il padre.

— A Genova invece era una giornata meravigliosa — ribattè con rammarico Bianca Sorghi, che accompagnava i genitori.

— Non vi farà paura, spero, un po' di bora... Ne abbiamo sopportata tanta. — disse, conciliante, Antonio Sorghi.

Ognuno tese l'orecchio al rumore noto. Anche nel «coupè» che prima, sebbene non molto riscaldato, era tepido, s'infiltrò un'aria gelida. Ma coloro che ritornavano non osarono lamentarsi. Tutti erano ai finestrini, a spiare la città che si avvicinava, il panorama noto... Ancora venti minuti... dieci... Miramare... Barcola.

Raccolta di valigie in fretta scese dalla reticella, calcare di cappellini sulle teste, nei petti un'ansia, un fremito, mani un poco tremanti...

Ed ecco la lunga tettoia della stazione.. Non più tanta gente nel treno. Man mano che questo era proseguito: a Padova, a Venezia, a Portogruaro, molti erano discesi. Coloro che attendevano non potevano uscire sulla pensilina, guardata dai carabinieri, ma, dietro al cancello dove si verificavano i biglietti, aspettava una piccola folla, in prima fila i ragazzi del Liceo Dante Alighieri che, appena scorto il labaro dei genovesi, intonarono l'inno di Mameli.

Mumi non avrebbe mai potuto dire come avesse percorso quel non lungo tragitto, fino al momento in cui scorse la nota faccia, pallida sotto l'oro ardente dei capelli.

— Anna!

— Mumi!

O la cara, trepida persona tra le braccia che tanto avevano desiderato di stringerla al cuore! Le mani di Mumi, impazienti, percorsero dolcemente il viso di Anna, quasi non le bastasse vedere i lineamenti della figliuola ma avesse anche bisogno di toccarli, e le dita sentirono un umidore intorno agli occhi che non volevano piangere. La commozione diventò sorriso in Maria Cervia.

— Contenta di rivedere la vecchia Mumi?...

— Oh, mamma!

Ad un tratto Maria si ricordò dei Sorghi. A loro doveva di rivedere Anna più presto di quanto avesse sperato. Disse alla figlia:

— Saluta i Sorghi, Anna... essi furono molto buoni con noi.

Si congedarono in fretta, perchè il freddo era penetrante. Gli Strenzi baciarono la mano alle signore e se ne andarono alla loro volta. Del resto, si sarebbero ritrovati più tardi: alloggiavano tutti all'Hotel Savoia. Anna prese sua madre sotto il braccio.

— Vieni presto, Mumi, mi sembri poco coperta.

Allora soltanto la madre guardò meglio Anna: ne vide la sontuosa pelliccia, i brillanti grossi alle orecchie, l'eleganza perfetta. No, essa non aveva sofferto della guerra...

Lo chauffeur rinchiuse lo sportello, l'auto filò rapida per le strade poco animate. Tenendo la mano di Anna, Mumi si distolse da lei per osservare un attimo la città, Piazza della Stazione, il Ponte nuovo, il mare...

Si rivolse di nuovo alla figlia:

— Quante cose devi raccontarmi, Anna... Sei stata sempre bene... contenta?

— Sì, sempre bene... e anche contenta... Vedrai poi...

— E Federigo?

— E' ad Abbazia con un amico, tornerà questa sera. E la nonna... Franca?...

— La nonna sta discretamente, ma è stata molto male due anni fa... e Franca è grande quanto te... una vera signorina... Ha vent'anni, ormai. Hai fissato una stanza per me al Savoia? Non sarà troppo costoso, spero, Anna...

— No, no... del resto, ci pensa Federigo.

— Sai che questo non mi piace...

— Non vuoi essere nostra ospite per pochi giorni?... All'albergo troverai pure l'improvvisata che ti ho promesso.

— Mi fai diventare curiosa, con questa improvvisata... Di che si tratta dunque?...

— Un po' di pazienza, Mumi...

Anna precede Mumi per il lungo corridoio. Tappeti leggermente sciupati, ma autentici, smorzano il rumore dei passi. Anna apre l'uscio di una stanza illuminata e si fa da un lato per lasciar passare la madre. Un bimbo si avanza, biondo, vestito di bianco, e, con voce incerta, dice:

— Nonna... buona sera...

Ma, prima che il piccolo avesse parlato, Mumi aveva già capito, vedendo il vivo ritratto di Anna bambina.

— Anna... possibile?...

Cadde su di una poltrona, afferrande il bimbo quasi avidamente.

— Non avermi detto nulla... Come hai potuto tacere? Non so neppure come si chiama... quando è nato?...

— Nel sedici è nato e gli abbiamo dato il tuo nome... Si chiama Mario, ma noi gli diciamo Baby.

Un braccio si tende. Anna è inginocchiata davanti a sua madre, che ha in grembo il bambino e che con la mano libera le cinge il collo. Mai l'ha veduta così, Mumi... Commossa, senza cercare di nasconderlo, come se la maternità avesse spetrato la sua apparente freddezza. A Mumi sembra troppa la felicità.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata